Rapporto preliminare per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità

ai sensi della Legge Regionale 32/2012

"Progetto per la realizzazione di isola ecologica per la raccolta differenziata di rifiuti speciali ed ingombranti"

Comune di PIEVE DI TECO



Arch Federica Alcozer

AGOSTO 2014

Oggetto: Progetto di massima per la realizzazione di area di raccolta di rifiuti solidi urbani differenziati
Proponente: Comune di Pieve di Teco
Autorità Procedente: Comune di Pieve di Teco
Autorità Competente: Regione Liguria – Dipartimento Ambiente

0. PREMESSA

La Direttiva Europea 2001/42/CE concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" (cosiddetta "Direttiva VAS") si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente individuando lo strumento per l'integrazione dei principi della salvaguardia e tutela ambientale all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La VAS interessa piani e programmi settoriali, territoriali e urbanistici e implica l'attivazione di un processo che, accompagnando le fasi di costruzione di uno strumento di pianificazione, impone di considerare le conseguenze ambientali delle previsioni di trasformazione. Il processo di valutazione ambientale parte dall'analisi dello stato dell'ambiente e delle risorse per procedere all'identificazione delle criticità e delle potenzialità del contesto, che dovrebbero essere affrontate e gestite da una pianificazione effettivamente volta alla sostenibilità dello sviluppo, al benessere e alla qualità della vita delle persone[1]. Il processo implica la partecipazione a livello strategico delle autorità competenti in materia di ambiente, la costruzione di scenari alternativi, l'informazione del pubblico, l'assunzione di responsabilità degli amministratori competenti che, chiamati a gestire le risorse e il territorio, possano scegliere l'alternativa di sviluppo maggiormente sostenibile.

La Direttiva Europea 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dapprima con il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 di riordino, coordinamento e integrazione delle disposizioni legislative in campo ambientale. Tale dispositivo è stato successivamente modificato con il decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152." e successivamente con il decreto legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n.69".

La Regione Liguria ha recepito la norma europea con legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale." e ss. mm. E i., per poi giungere all'attuale normativa di riferimento costituita dalla legge regionale n. 32 del 10 agosto 2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)

1 Gli obiettivi e i contenuti del processo di VAS sono ben schematizzati sul sito regionale www.ambienteliguria.it

e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38" pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale n. 15 del 16 agosto 2012. Il testo "…non riforma l'apparato normativo di governo del territorio, ma si occupa specificamente dello strumento VAS, richiamando nei vari articoli i procedimenti per l'elaborazione di piani e di programmi territoriali, urbanistici e di settore in modo tale da consentirne l'integrazione con i principi della salvaguardia e tutela ambientale".

La direttiva europea specifica l'ambito di applicazione della VAS, precisando che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano, vale a dire qualora l'autorità competente valuti, che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente. Nell'allegato II della direttiva (allegato I del novellato decreto legislativo n. 152/2006) sono individuati i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi e, dunque, per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS.

Tale procedura, denominata di "verifica di assoggettabilità alla VAS", è svolta, a livello nazionale, secondo le modalità definite dall'art. 12 del decreto legislativo 152/2006 e dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 allegato I e, a livello regionale, secondo le indicazioni di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 32/2012 e del D.G.R. n. 331 del 28 marzo 2013, "Indicazioni applicative ai sensi dell'art. 17 della l.r. n. 32/2012 in materia di valutazione ambientale di piani e programmi." pubblicato sul Bollettino ufficiale regionale del 24/04/2013 n. 17.

Tale procedura prevede l'elaborazione di un Rapporto Preliminare per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità ai sensi della lr 32/2012, da redigersi secondo il modello di riferimento regionale, aggiornato a marzo 2013.

La recente DGR n. 223/2014 "Aggiornamenti degli indirizzi applicativi. Sostituzione DGR n. 331/2013" modifica parzialmente gli indirizzi applicati della VAS applicati a piani e programmi, ma non comprende il caso in oggetto.

La presente relazione costituisce pertanto il Rapporto Preliminare per verificare l'assoggettabilità alla VAS del Progetto relativo alla realizzazione di un'area per la raccolta di rifiuti solidi urbani differenziati del Comune di Pieve di Teco.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

1.1 Schema di piano, obiettivi e processo partecipativo

1.1.1 Descrizione sintetica dei principali obiettivi del progetto di massima e delle linee di sviluppo essenziali

Il progetto nasce dall'attenzione del Comune di Pieve di Teco verso una politica ambientale attenta alle esigenze del proprio territorio, in particolare per quanto

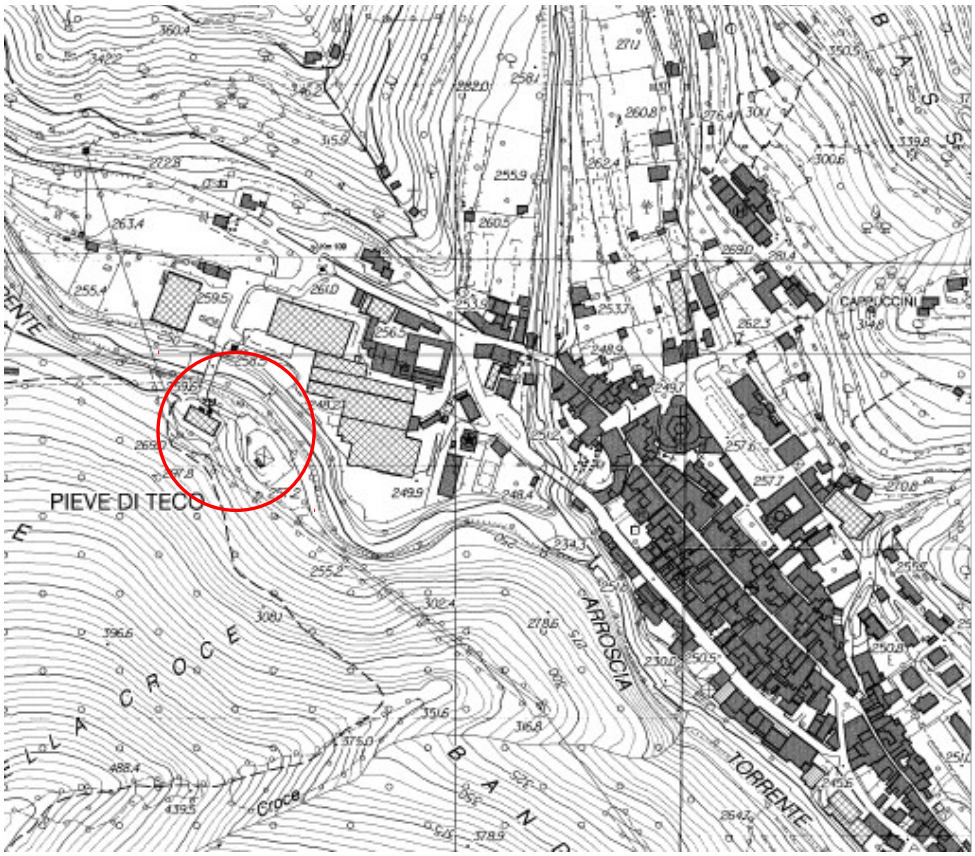
riguarda gli aspetti di tutela e miglioramento ecologico ed ambientale. La continuità di tale attenzione è dimostrata dall'ottenimento della certificazione UNI-ISO 14001 in relazione al sistema ambientale ed una delle necessità di maggiore rilievo allo stato attuale è il miglioramento del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi.

L'area individuata per la realizzazione del progetto, è posta a valle dell'abitato di Pieve di Teco, lungo la S.S. n°28, lungo il rettilineo che immette al ponte sul torrente Arroscia. L'accessibilità dell'area è ottimale e avviene dalla statale, mediante una breve rampa di raccordo al piano dell'area.

Il sito è di proprietà del Comune e si trova accanto all'area adibita a impianto di distribuzione del gas. La superficie totale è approssimativamente di 6000 mq e il progetto ne prevede l'utilizzo di circa 3000mq, da suddividere in due comparti su due livelli diversi sfalsati di 3 mt circa su cui installare tre manufatti: un edificio da adibire a uffici e due tettoie, alcuni containers e l'accessibilità dei mezzi da localizzare a monte.



Localizzazione dell'area in oggetto (Ortofotocarta)



Localizzazione dell'area in oggetto (Carta Tecnica Regionale 1:5000 e foto aerea)



In sintesi :

Obiettivi	**Linee di azione**
Adeguamento agli obiettivi nazionali in termini di incremento e ottimizzazione della raccolta differenziata	Aumento delle tipologie di rifiuti riciclabili (carta, plastica, vetro, alluminio, materiali ferrosi) e di conseguenza della quantità di rifiuti indifferenziati da smaltire in discarica.
Sviluppo del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti	Individuazione di area di proprietà pubblica, in area prossima a edifici produttivi e artigianali, per la realizzazione del centro di raccolta
Creazione di un sistema di raccolta “di vallata” che possa supportare anche i Comuni limitrofi che non dispongono di aree idonee	Posizionamento intermedio di valle, accessibile dalla viabilità esistente
Riduzione delle emissioni di CO2	Riduzione delle emissioni di CO2 grazie alla minore quantità di rifiuti indifferenziati conferiti in discarica (che emettono gas inquinanti). Riduzione delle emissioni in atmosfera prodotte dai combustibili per il trasporto dei rifiuti in discariche e isole ecologiche più distanti.

1.1.2 Verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali rispetto al quadro sovraordinato

Per comprendere e valutare le dinamiche di trasformazione delle componenti ambientali è importante che il contesto del progetto in oggetto venga verificato per un territorio più allargato, in cui potranno riscontrarsi trasformazioni (in atto o previste) con effetti diretti e/o indiretti.

Ciò spiega l'importanza della conoscenza dei diversi livelli di pianificazione e la verifica dei relativi strumenti normativi ed attuativi al fine di garantire la corretta verifica di coerenza esterna ed interna di questa porzione limitata del territorio di Pieve di Teco in un quadro più ampio, con un auspicabile grado di integrazione tra il sistema insediativo – infrastrutturale e il sistema ambientale - ecologico.

In coerenza con quanto sopra esposto nei paragrafi che seguono sono stati selezionati ed elencati gli strumenti di pianificazione con i quali il progetto di isola ecologica deve relazionarsi, sia di pari livello, sia sovraordinati.

Tale attività si è sviluppata attraverso la raccolta e la lettura dei principali strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di competenza dei diversi enti territoriali (Comunale, Provinciale, Regionale) rilevanti ai fini delle tematiche interessate dal progetto e delle iniziative e dei progetti promossi dal comune di Pieve di Teco e dei comuni confinanti, allo scopo di fornire un quadro dettagliato di compatibilità.

In sintesi l'intervento é coerente con il quadro pianificatori o è programmatorio sovraordinato.

Di seguito si riportano solo gli strumenti di maggiore rilevanza rispetto al tema affrontato.

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)

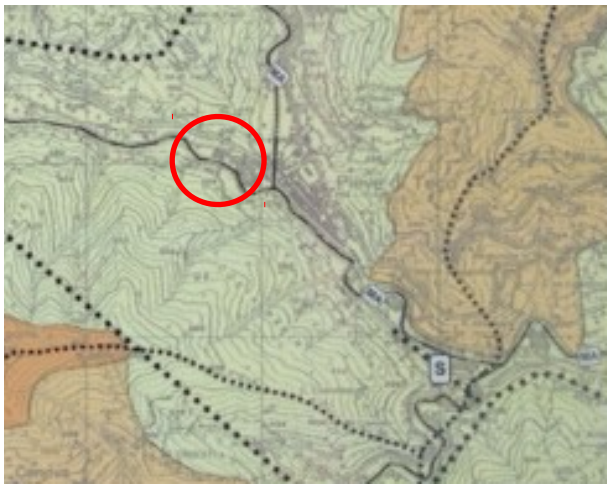
Il Piano, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 6 in data 26 Febbraio 1990, prevede i seguenti regimi normativi.

A Livello Locale, l'area in oggetto è così classificata:
Assetto Insediativo: IS – MO B (Insediamenti Sparsi – Modificabilità di Tipo B)
Assetto geomorfologico: MO-B (Modificabilità di tipo B)
Assetto Vegetazionale: COL – ISS – MA (Colture – Insediamenti Sparsi – Serre).

A seguito dei rilievi formulati dalla Regione sul fatto che quota parte dell'area potesse ricadere in zona ANI - MA, per l'Assetto Insediativo, e in zona BAM - CO, per l'Assetto Vegetazionale, é stata prodotta documentazione integrativa al fine di meglio precisare che l'intervento ricade interamente in area IS - MO B e COL - ISS - MA (relazioni e tavole di progetto nella revisione e integrazione del 27/03/2014) e pertanto non costituisce variante al PTCP.



PTCP - Assetto Insediativo



PTCP - Assetto geomorfologico



PTCP - Assetto vegetazionale

Piano Provinciale della gestione integrata dei rifiuti solidi urbani

Con delibera di Consiglio Provinciale n.43 del 30.06.03 è stato approvato il Piano Provinciale della gestione integrata dei rifiuti solidi urbani. Tale Piano ha lo scopo di individuare gli indirizzi di governo e gli strumenti per la gestione dei rifiuti solidi urbani, intesi come filiera comprendente la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento finale degli stessi.

La Pianificazione provinciale si pone quindi l'obiettivo di definire il sistema di gestione integrata dei rifiuti inteso come l'insieme di attività, delle strutture e degli interventi, interconnessi tra di loro, atti ad ottimizzare tutte le fasi della gestione dei rifiuti. In tale prospettiva, il primo anello indispensabile del sistema non potrà che essere la raccolta differenziata e i conferimenti separati per passare poi ad una serie di impianti tecnologici di selezione, trattamento e smaltimento del rifiuto indifferenziato.

Il piano comprende un'indagine conoscitiva, in cui vengono analizzate le caratteristiche peculiari della Provincia di Imperia utili a definire un quadro oggettivamente affidabile relativo al sistema rifiuti solidi urbani provinciale; un documento di indirizzi Pianificatori, in cui è stato pianificato l'intero sistema di gestione dei rifiuti urbani della provincia suddivisi in n. 2 macro settori: la gestione del rifiuto raccolto in modo differenziato e la gestione del rifiuto indifferenziato; la cartografia del sistema di riferimento.

Nel 2009 la Provincia ha redatto anche il Progetto Preliminare Implementazione di Gestione della Raccolta Differenziata esteso a tutti i 67 Comuni della Provincia, in cui definisce obiettivi e strategia di azione dei successivi anni.

Il Progetto Preliminare è finalizzato ad individuare un percorso comune, per l'attivazione del nuovo progetto di raccolta differenziata, con regole, tempi, azioni e sistemi omogenei e integrati su tutto il territorio provinciale.

Il progetto di isola ecologica per la raccolta differenziata di rifiuti speciali ed ingombranti ha assunto gli obiettivi e il quadro generale di riferimento proposto da questi due strumenti di livello provinciale.

1.1.3 Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati. Presenza di progetti o piani che sono stati assoggettati a VIA/SCREENING/VAS/IPPC.

Non è stato rilevato alcun altro procedimento concluso o in corso di VIA/SCREENING/VAS/IPPC, che incida all'interno delle aree in oggetto, ma nel Comune di Pieve di Teco e nelle immediate vicinanze sono schedate diverse procedure di screening.

I procedimenti riguardano gli interventi riportati di seguito, ma nessuna prescrizione o raccomandazione ha diretta conseguenza sulla previsione in oggetto.

Procedura Screening: aree

Identificativo	151
Numero Pratica	185
Tipo Procedura	Screening
Oggetto della Pratica	Impianto per l'utilizzo energetico della biomassa forestale in Alta Valle Arroscia
Proponente	Comunità Montana Valle Arroscia
Riferimento Normativo	l.r. n. 38/98-3-3a)
Esito Procedura	no VIA con prescrizioni
Tipo Provvedimento	Delibera
Numero Provvedimento	173
Data Provvedimento	14/02/2003

Base cartografica di acquisizione	CTR
Scala di acquisizione	1:5000

Identificativo	395
Numero Pratica	321
Tipo Procedura	Screening
Oggetto della Pratica	Impianto di cogenerazione alimentato a biomassa verde e annessa rete di teleriscaldamento da realizzarsi a Pieve di Teco in Alta Valle Arroscia
Proponente	Comunità Montana Alta Valle Arroscia IM
Riferimento Normativo	l.r. n. 38/98-3-3a)
Esito Procedura	no VIA con prescrizioni
Tipo Provvedimento	Decreto dirigente
Numero Provvedimento	3301
Data Provvedimento	27/10/2006
Base cartografica di acquisizione	CTR
Scala di acquisizione	1:5000

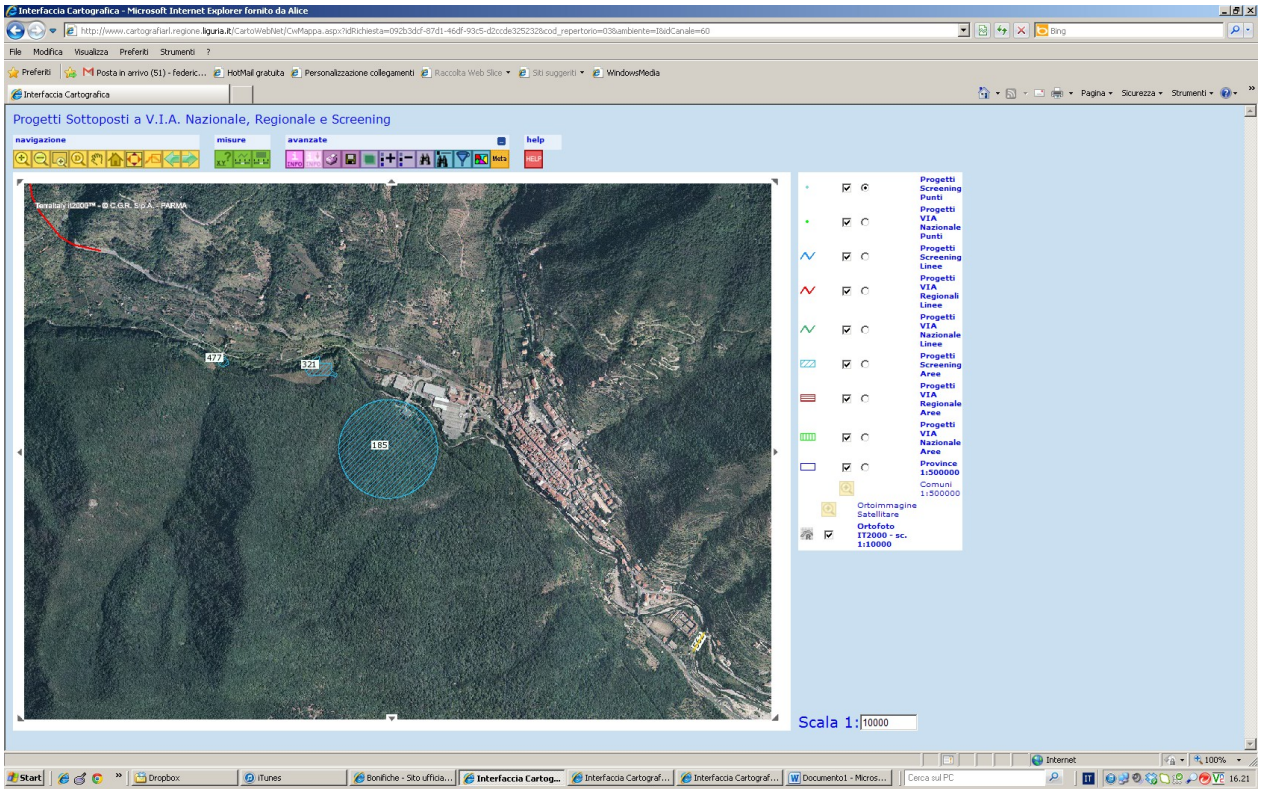
Identificativo	572
Numero Pratica	477

Tipo Procedura	Screening
Oggetto della Pratica	Progetto impianto mini-idroelettrico sul T. Arroscia in loc. Piani di S. Pietro, Comune di Pieve di Teco
Proponente	Pelassa Angelo
Riferimento Normativo	l.r. n. 38/98-3-3g)
Esito Procedura	no VIA con prescrizioni
Tipo Provvedimento	Decreto dirigente
Numero Provvedimento	2249
Data Provvedimento	01/08/2011
Base cartografica di acquisizione	CTR
Scala di acquisizione	1:5000

Procedura Screening: linee

Identificativo	206
Numero Pratica	562
Tipo Procedura	Screening
Oggetto della Pratica	Impianto mini-idroelettrico a salto concentrato presso il cimitero comunale, Comune di Pieve di Teco (SV).
Proponente	F.I.E.M.E. S.r.l.
Riferimento Normativo	l.r. 38/98 s.m.i.-3-3g)
Esito Procedura	VIA
Tipo Provvedimento	Decreto dirigente
Numero Provvedimento	563
Data Provvedimento	31/01/2014
Base cartografica di	CTR

acquisizione	
Scala di acquisizione	1:5000



Localizzazione di progetti sottoposti a Screening

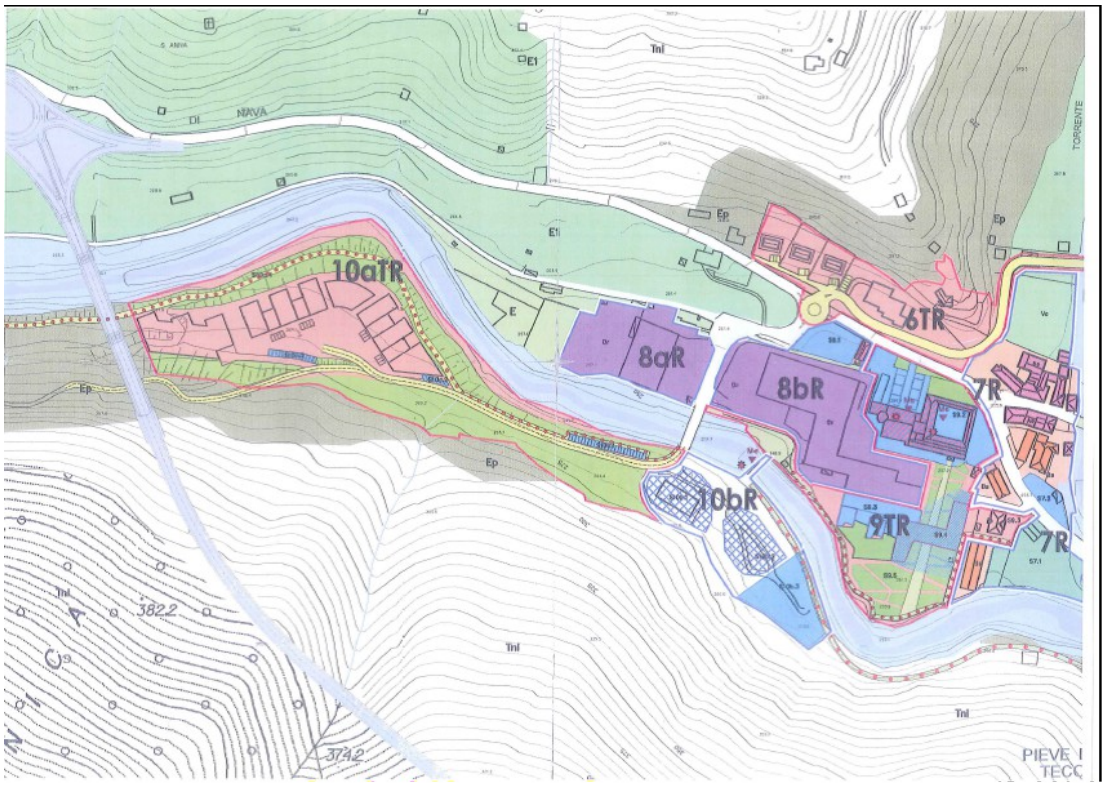
1.1.4 Descrizione del processo partecipativo

Ad oggi il processo partecipativo attivato è stato quello di rispetto formale delle procedure. Una prima fase di confronto a livello comunale è già stato avviato.
In fase attuativa si prevede che vengano attivati eventi di partecipazione con i cittadini per il confronto sull'intervento ma anche in generale per gli aspetti di comunicazione e di educazione ambientale, fondamentali per amplificare i risultati della gestione dei rifiuti e della raccolta differenziata.
Un ruolo rilevante ha il coinvolgimento dei Comuni limitrofi dell'Alta e Media Valle Arroscia, con cui si sono svolte numerose riunioni con gli amministratori, per la condivisione delle strategie e delle scelte d'intervento.
Analogamente le fasi decisionali sono state coordinate con i responsabili della Provincia di Imperia (responsabile dell'ATO Rifiuti) che ha sollecitato in diverse occasioni l'urgenza della realizzazione dell'intervento.

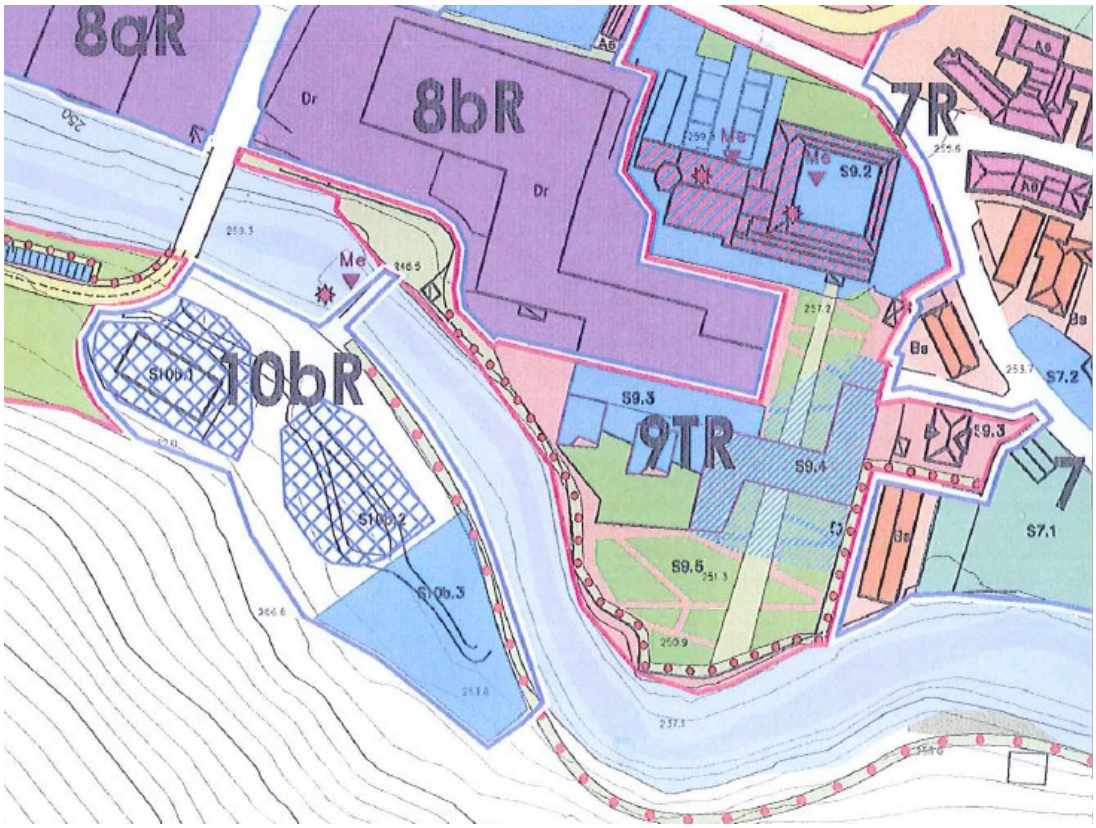
1.1.5 Descrizione dello stato di attuazione del corrispettivo di piano vigente

L'intervento si pone in variante al PRG vigente che classifica l'area in oggetto come zona E agricola.
La Variante propone che l'area venga riclassificata in coerenza con le aree nelle immediate vicinanze, già utilizzate per impianti tecnologici.

Viceversa il progetto di PUC in itinere affronta il tema dei rifiuti nel suo complesso e individua l'area in oggetto come idonea alla realizzazione di isola ecologica, confermando la vocazione di questa parte di territorio ad accogliere infrastrutture tecnologiche (sono già esistenti: distribuzione gas, elettrodotto, centrale telefonica elettromeccanica).
La disciplina di PUC di livello puntuale evidenzia la necessità di adottare opportune misure di mitigazione paesistico e ambientale, in particolare per quanto riguarda la riqualificazione di un passaggio pubblico (carrareccia pubblica riportata nelle relazioni di progetto e nella documentazione fotografica).



Stralcio cartografia di PUC



1.2 Scenario socio-economico di riferimento

1.2.1 Aspetti socioeconomici

La raccolta differenziata è già operativa da tempo con risultati sensibilmente efficaci ma ancora lontani dagli obiettivi di ottimizzazione previsti dalla normativa nazionale e realisticamente ottenibili a condizione di disporre delle idonee strutture logistico-organizzative. Attualmente sul territorio comunale si attua la raccolta differenziata del vetro e del cartone, mediante “campane” specifiche e un contenitore scarrellabile noleggiato dall'Amministrazione e posizionato in area comunale.

Lo sviluppo che si intende dare alla raccolta differenziata consiste nell'ampliamento delle tipologie dei rifiuti selezionabili, il che necessita di una struttura di accoglimento dei rifiuti preselezionati dai cittadini, ove si possa procedere all'affinamento della selezione e al deposito temporaneo in preparazione dell'allontanamento.

Lo smaltimento dei rifiuti ingombranti in particolare, consente di ridurre il fenomeno dell'abbandono indiscriminato, in discariche abusive, che possono comportare danni ambientali anche molto rilevanti e costi elevati per le bonifiche che ne derivano.

Oltre ad un evidente vantaggio di tipo ambientale, la raccolta differenziata comporta anche un vantaggio economico per il Comune di Pieve di Teco, poiché grazie all'introduzione del sistema di raccolta, di cui il presente progetto é parte integrante, il Comune potrà risparmiare sui costi di smaltimento dei rifiuti, avendo minore quantità di rifiuti indifferenziati e diminuendo di conseguenza la tariffa che le famiglie pagano per lo smaltimento.

1.2.2 Descrizione sintetica e peso insediativo

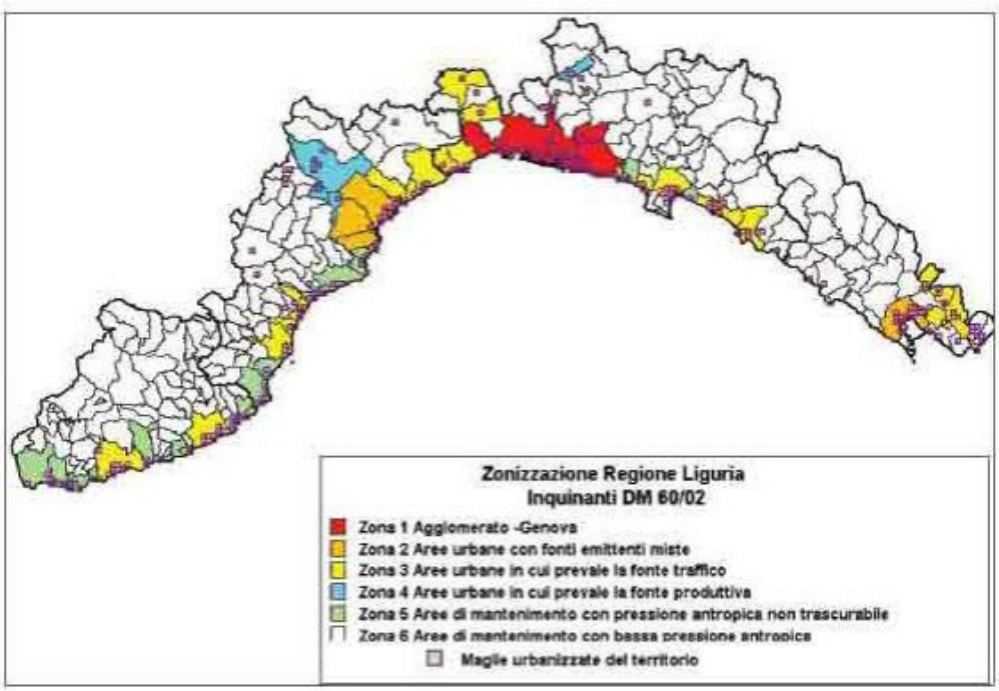
Stato attuale	Previsioni da progetto			
	Ambito	**Destinazione ammissibili**	**parametri quantitativi**	**peso insediativo**
Area di proprietà comunale non edificata, già compromessa da movimentazioni di terreno per gli impianti tecnologici limitrofi.	Area a servizi pubblici e impianti tecnologici	Isola ecologica	Sistemazione dell'area su 3.000 mq Realizzazione di una struttura prefabbricata in legno, tettorie e impianti	L'intervento non genera carico insediativo

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

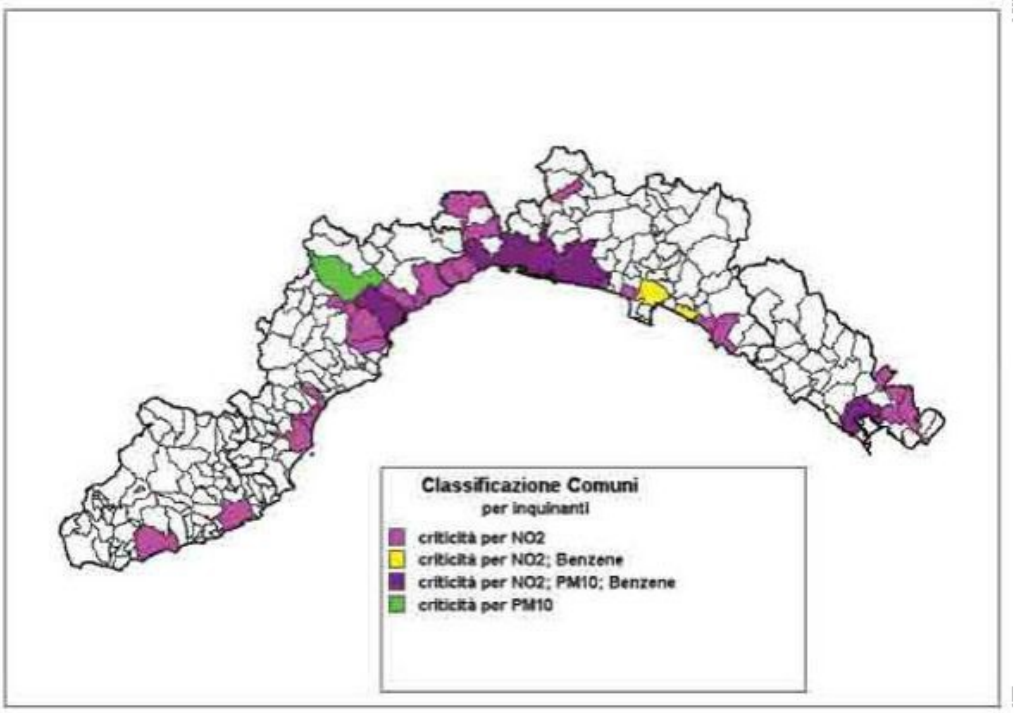
2.1 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente, definizione di obiettivi specifici e dei relativi target quali-quantitativi, individuazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente

2.1.1. Aria e fattori climatici, mobilità

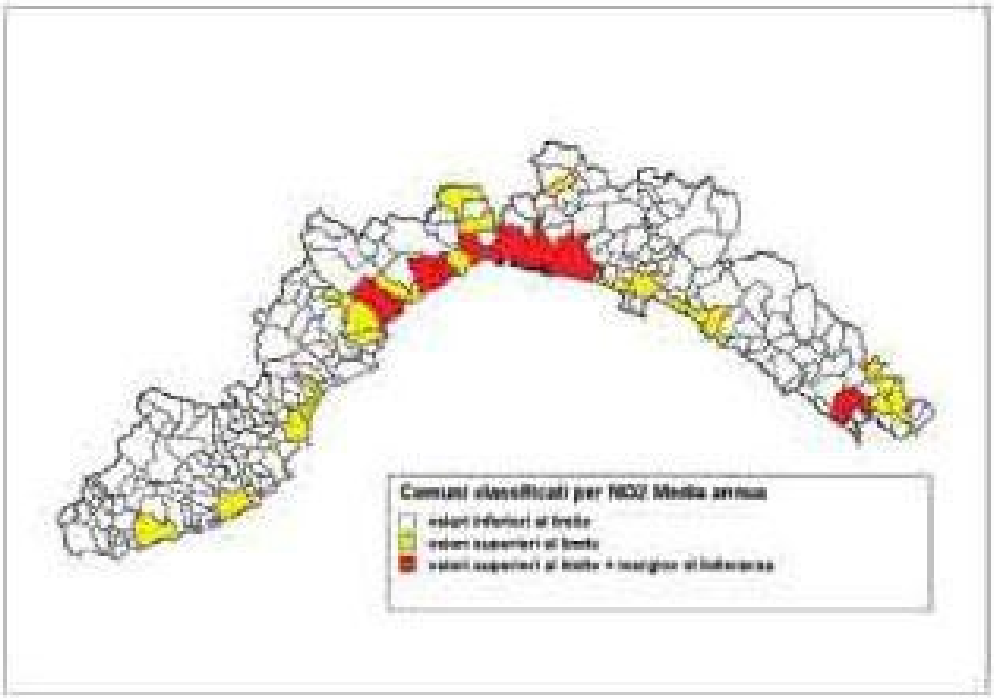
Si riportano le cartografie rispetto alla Zonizzazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria per gli inquinanti SO2, CO, NO2, benzene, PM10 (DM 60/02) e zonizzazione per l'ozono ex Dlgs 183/2004



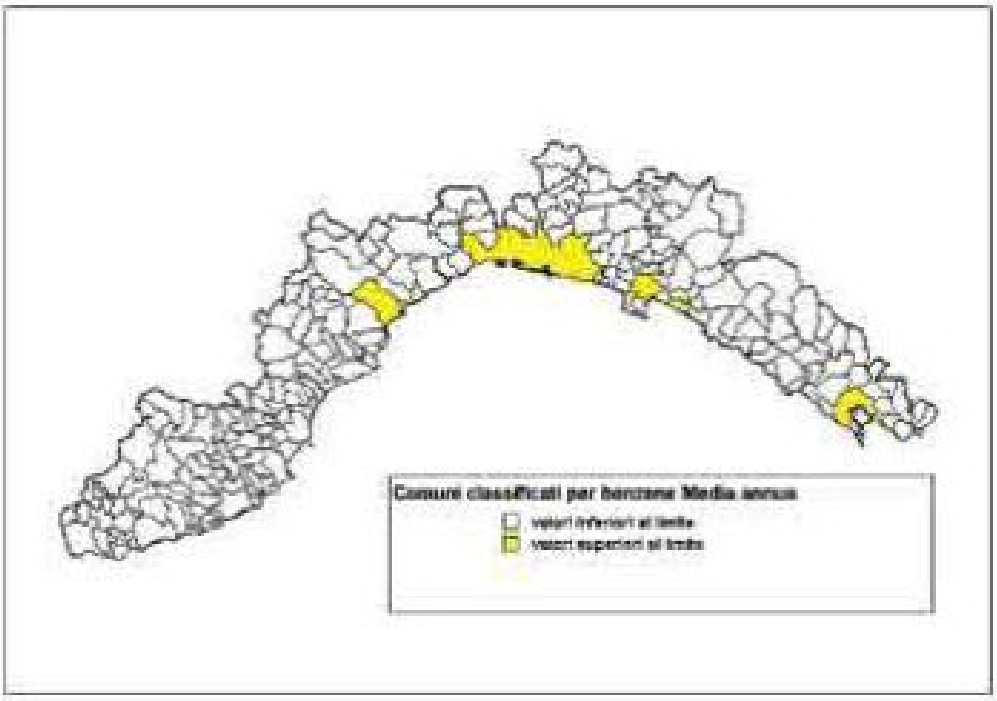
Il Comune di Pieve di Teco è classificato ZONA 6 Aree di mantenimento con bassa pressione antropica



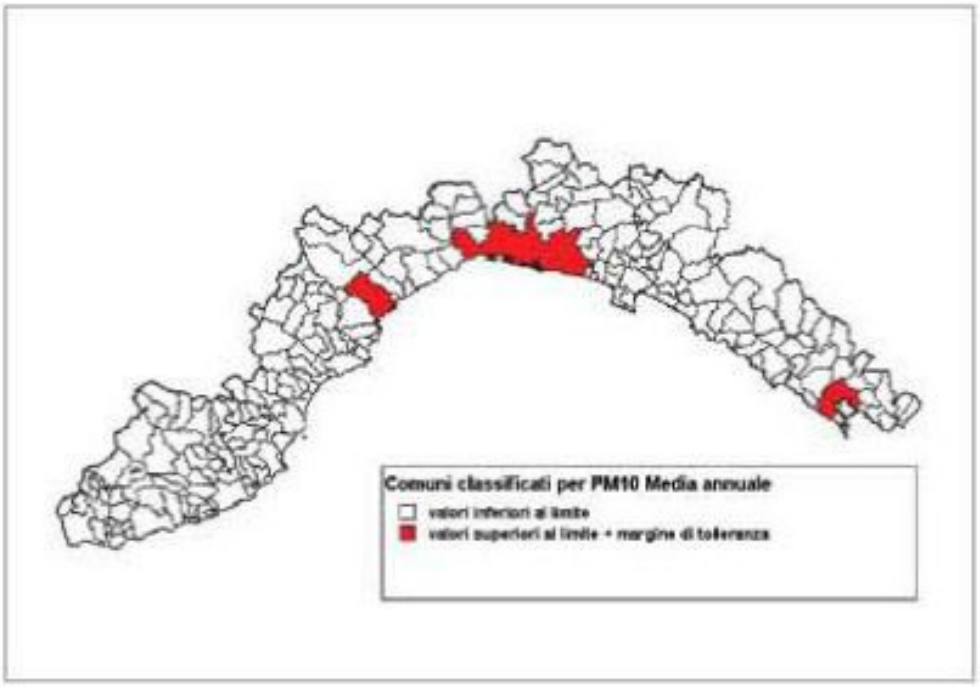
Classificazione per inquinanti - Il Comune di Pieve di Teco non presenta criticità



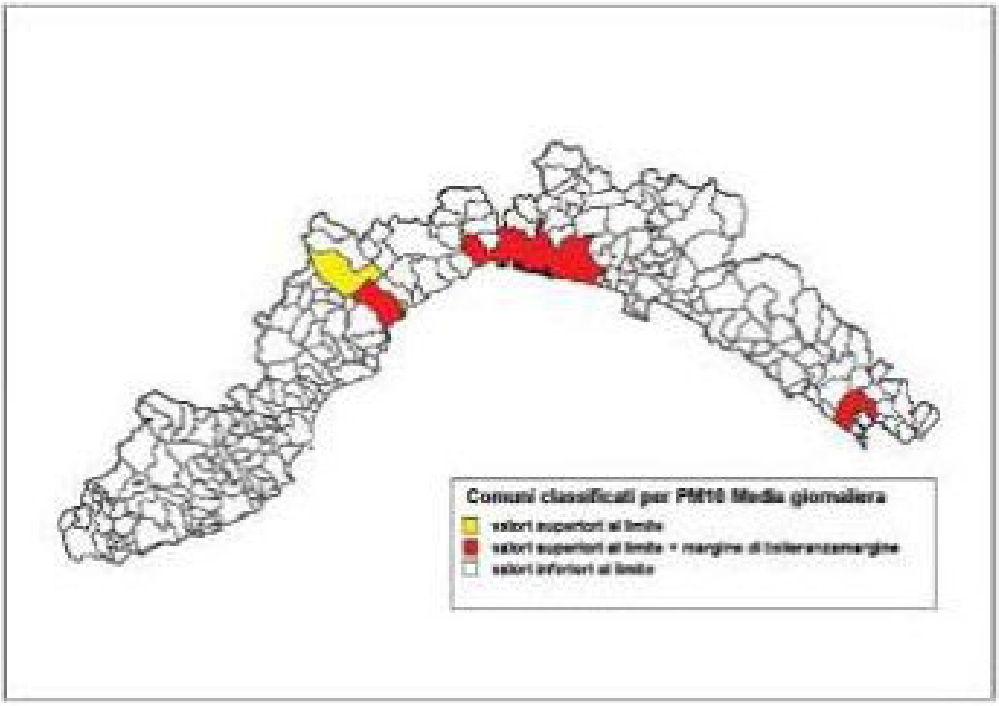
Classificazione per media annua NO2 – Il Comune di Pieve di Teco ha livelli inferiori al limite



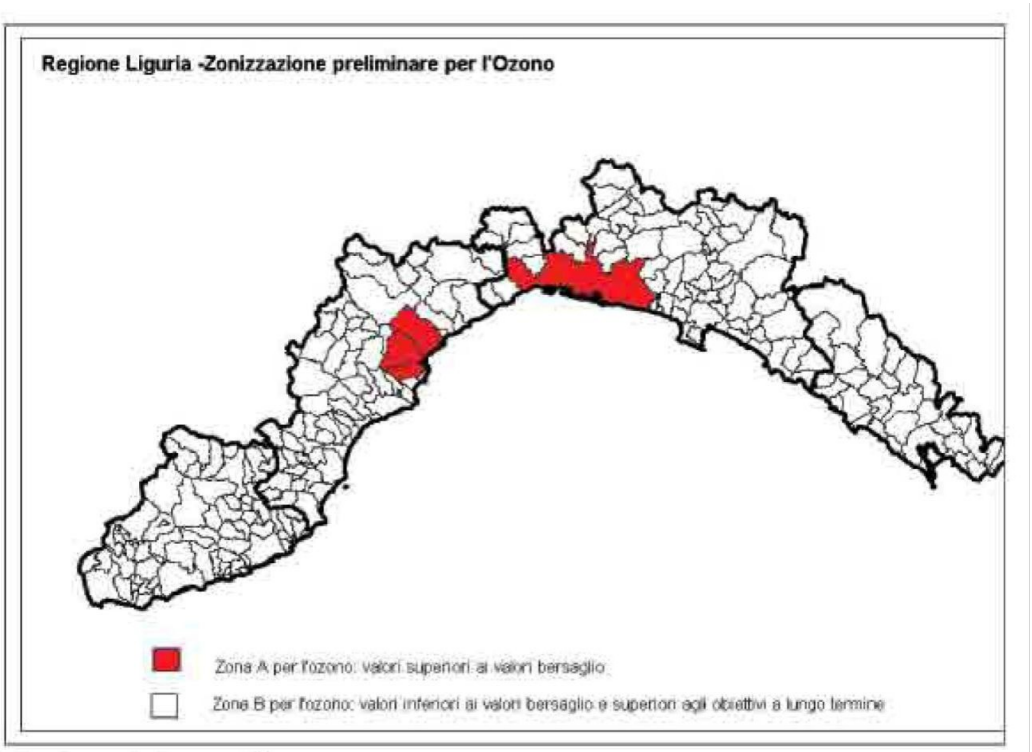
Classificazione per media annua BENZENE – LIVELLI INFERIORI AL LIMITE



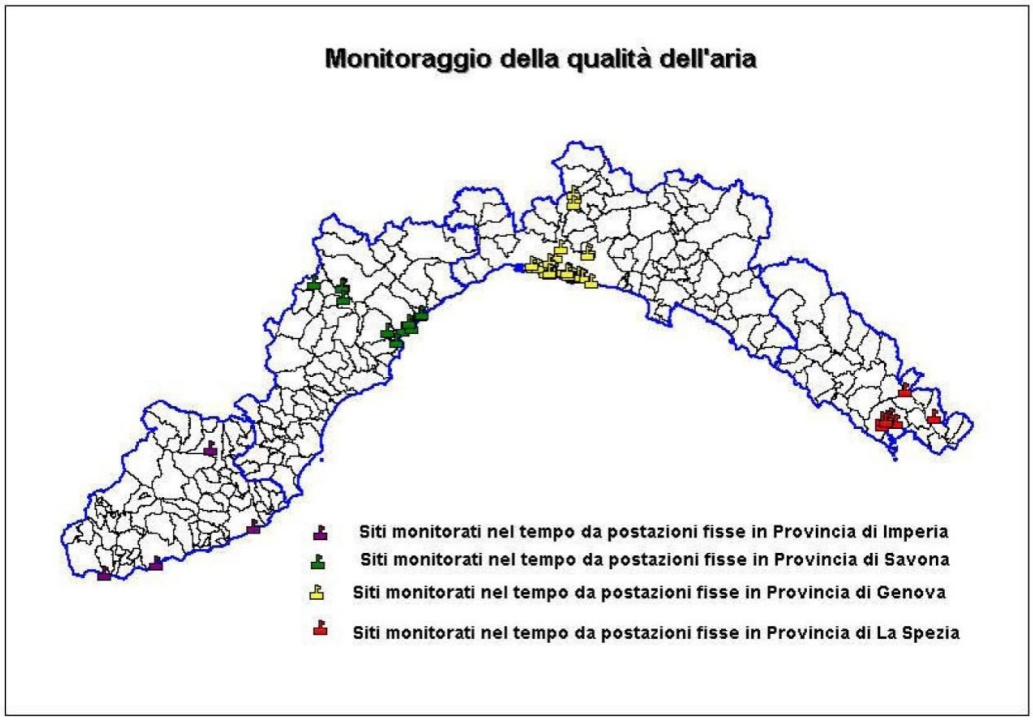
Classificazione per media annuale PM10 – LIVELLI INFERIORI AL LIMITE



Classificazione per media giornaliera PM10 – LIVELLI INFERIORI AL LIMITE



Zonizzazione per l'ozono – ZONE B



Obiettivi di sostenibilità

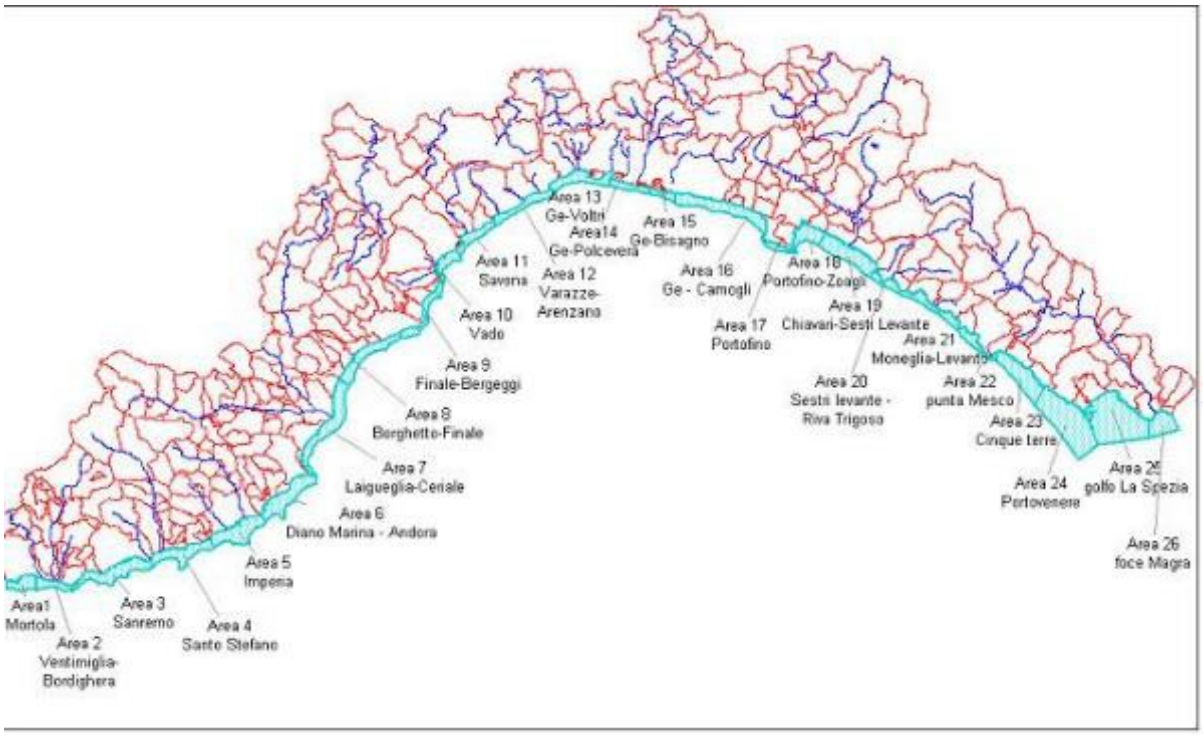
Gli obiettivi di sostenibilità del progetto sono il mantenimento degli elevati livelli di qualità dell'aria, attraverso il contenimento delle possibili fonti di inquinamento, in particolare da smaltimento dei rifiuti indifferenziati e da traffico.

Risposte e misure di compensazione/mitigazione.

Gli interventi avranno un impatto positivo sulla qualità dell'aria, poiché la realizzazione dell'isola ecologica riduce la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, nonché una riduzione del trasporto dei rifiuti stessi.

2.1.2. Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

Risorse idriche



I corpi idrici oggetto del monitoraggio

Dati pluviometrici relativi ai bacini sottoposti a monitoraggio espressi in mm di pioggia

Bacino idrografico	LOCALITA' DI MISURA	Media storica della Precipitazione Cumulata Annua (in mm di pioggia)	Cardinalita' delle Misure	Massima Cumulata Giornaliera (in mm di pioggia)	Data (aa/mm/gg)
Arroscia	PIEVE DI TECO	1178,6	12348	320	19731225

Rete di Monitoraggio di Qualità Ambientale e Vita Pesci

PROV	**COD_TIPO**	**COD_CI**	**BACINO**	**CORSO_ACQUA**	**SIGLA**	**LOCALITA**	**MONIT_152**	**TIPIPUNTI**	**SIGLA CATEGORIA**
IM	09SS2T	4550040501li	Centa	Giare di Rezzo	CTGI01	Pieve di Teco		SE	FIUME

Volumi erogati dalle reti di distribuzione su base comunale nel 2008*

Provincia	**Comune**	**Volume erogato (m3/anno)**
IM	Pieve di Teco	105.068

ACQUEDOTTI

COMUNE	**TIPOLOGIA D'INTERVENTO**	**IMPORTO PREVISTO**
Pieve di Teco	Manutenzione e allacciamento all'acquedotto dell'Arroscia	4.479.744,00

Per quanto riguarda la potenzialità di sfruttamento delle risorse idriche, la proposta progettuale non incide sulla situazione esistente, non comportando carico insediativo.

Acque reflue

Reti fognarie

COMUNE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	IMPORTO PREVISTO
Pieve di Teco	Manutenzione	1.293.000,00

Depuratori

COMUNE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	IMPORTO PREVISTO
Pieve di Teco	Manutenzione straordinaria per i trattamenti delle fraz. di Moano e Trovasta, Nirasca, Lovegno	90.000,00

Scarichi urbani

I dati riportati di seguito derivano dal progetto "influenza degli scarichi sulla qualità dei corpi idrici e adempimenti conoscitivi relativi agli scarichi ai sensi del d.lgs 152/99", e successive integrazioni e sono quelli utilizzati per la valutazione dei carichi sversati nei corpi idrici, con aggiornamento al 2003.
La situazione al 2008 è illustrata nella relazione di sintesi, dove sono riportati gli scarichi urbani maggiori di 2.000 AE.

COMUNE	DEPURATORE	NOME RECETTORE	BACINO	AE SERVITI	TRATTAMENTO
Pieve Di Teco	depuratore pieve di teco	Arroscia	Centa	1.450	primario
Pieve Di Teco	imhoff loc. moano	Arrogna	Centa	180	primario
Pieve Di Teco	imhoff fraz. acquetico	Rio Burzio	Centa	150	primario
Pieve Di Teco	imhoff loc. trovasta	Arrogna	Centa	100	primario
Pieve Di Teco	imhoff loc. calderara	Rio Buscio	Centa	70	primario

Scarichi industriali recapitanti in corso d'acqua (utilizzati per la stima dei carichi)
I dati derivano dal progetto "influenza degli scarichi sulla qualità dei corpi idrici e adempimenti conoscitivi relativi agli scarichi ai sensi del d.lgs 152/06", e successive integrazioni. Tali dati (aggiornamento 2003) sono stati utilizzati per la stima dei carichi sversati nei corpi idrici.

COMUNE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	RECETTORE	BACINO
Pieve di teco	geodile di manfredi s. c. snc	calcestruzzi	Arroscia	Centa

Obiettivi di sostenibilità

Gli obiettivi sono:

- conservare e tutelare le risorse idriche in termini quantitativi e qualitativi, in particolare ponendo attenzione a eventuale inquinamento veicolato da dilavamento.

- gestire l'impatto delle acque di scarico dell'area sulla rete esistente.

Risposte e misure di compensazione/mitigazione.

Gli interventi dovranno eliminare ogni rischio di contaminazione, sia in fase di cantiere, si in fase definitiva.

Il progetto affronta espressamente il tema delle acque di prima pioggia e della modalità progettuali proposte per la captazione, la raccolta e il trattamento delle stesse.

Si rimanda a tale capitolo nella relazione tecnica generale.

2.1.3 Suolo sottosuolo

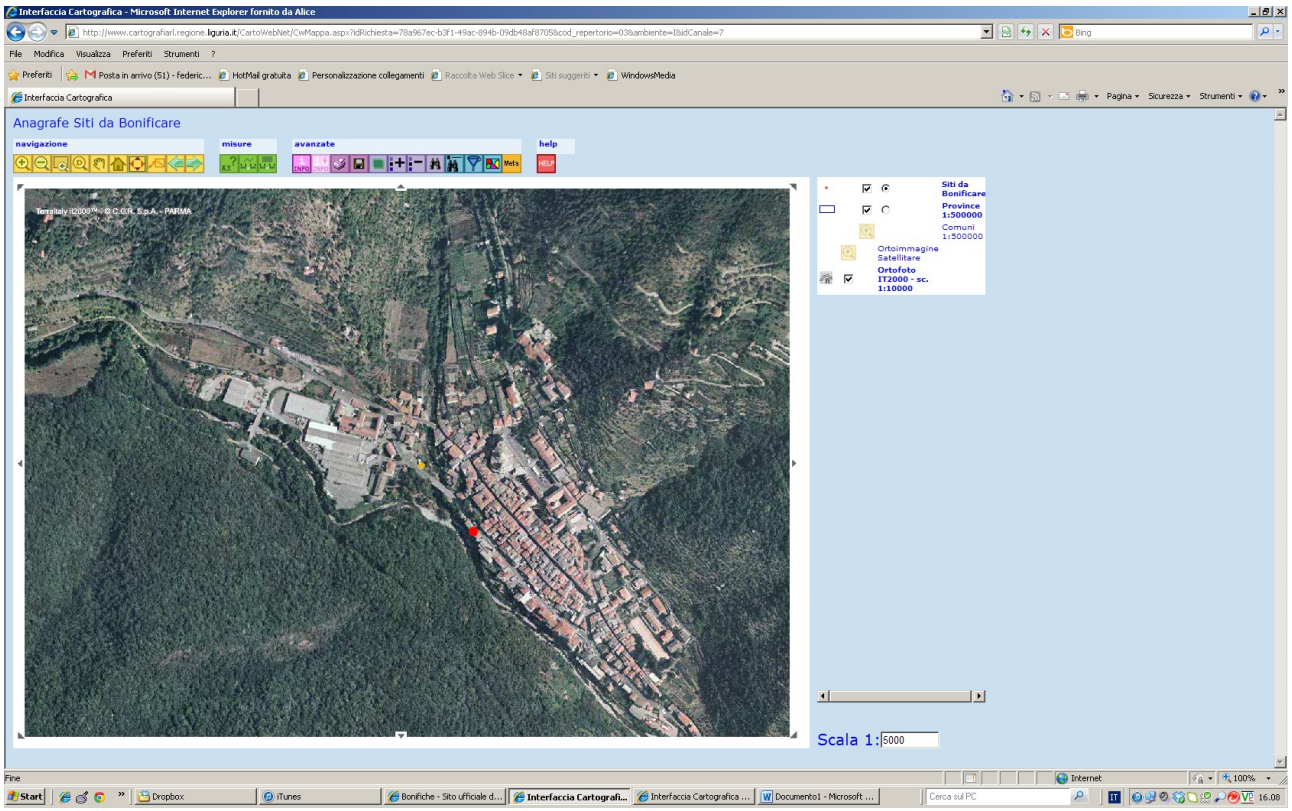
Consumo di suolo

L'area in oggetto era storicamente attraversata da una strada pubblica 'carrareccia' che saliva dal fondovalle verso il versante, oggi ancora visibile ma parzialmente coperta da arbusti e rovereti. La presenza degli edifici e degli impianti nell'area (centrale telefonica, non più utilizzata) e a margine della stessa (fabbricato in cemento armato predisposto per i carri bombolai) e la movimentazione artificiale del terreno già realizzata nel passato recente (spianamenti e realizzazione di viabilità) fanno si che l'intervento proposto non rappresenti un'ulteriore consumo di suolo.

Allo stato attuale l'area presenta in gran parte una superficie permeabile, che andrà mantenuto.

Contaminazione dei suoli e bonifiche

Non sono presenti siti inquinati in prossimità delle aree in oggetto, ma nel Comune è censito il seguente sito da bonificare.



Codice regionale di identificazione del sito	IM003
Denominazione del sito	ESSO - PV via Nazionale Pieve di Teco
Comune	Pieve di Teco (IM)
Tipologia attivita'	Commerciale
Tipo di attivita' svolta sul sito	Attiva
Matrici contaminate	
Sostanze inquinanti	
Data inserimento in Anagrafe	26/06/2002
Iter procedurale	Presentazione agli enti preposti del piano di caratterizzazione

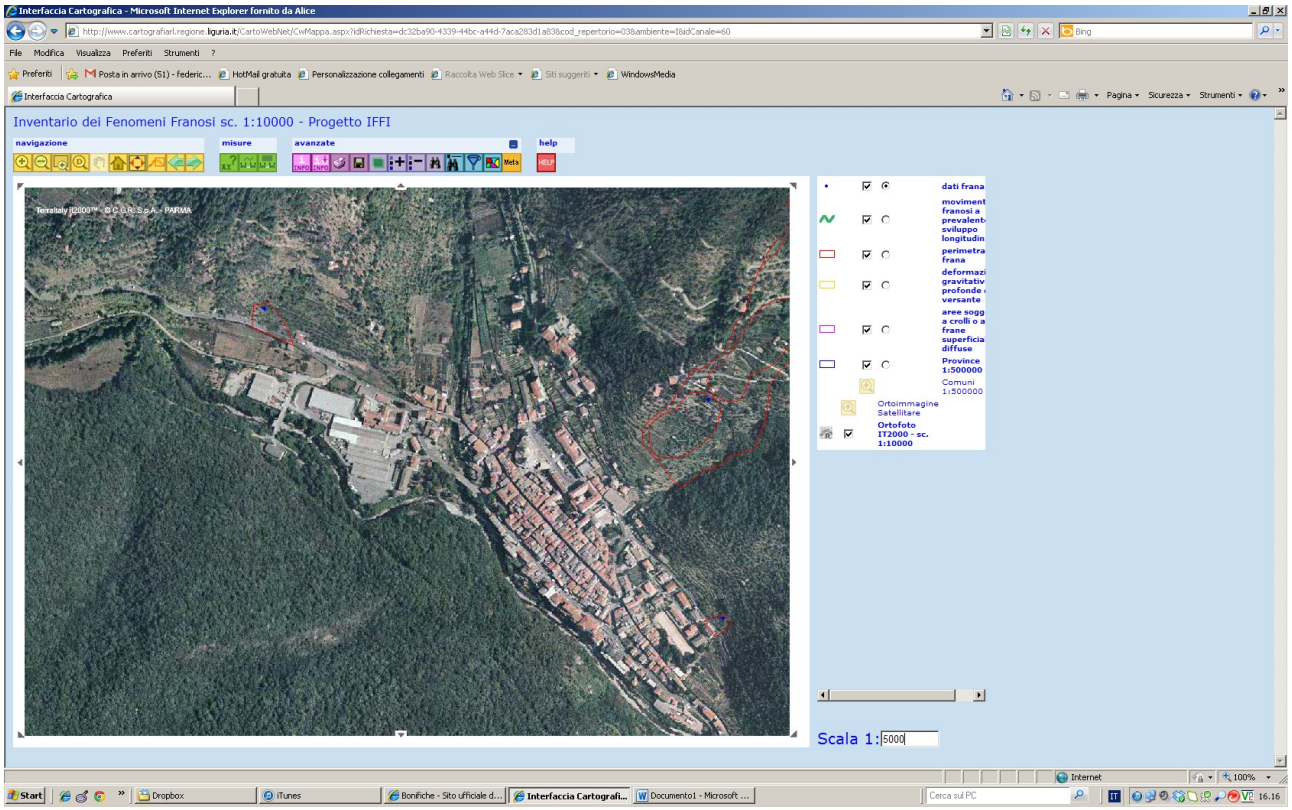
Cave e discariche

Non sono presenti cave e discariche in prossimità delle aree in oggetto.

Non ci sono stabilimenti a rischio di Incidente Rilevante

Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

Non sono presenti rilevanti aspetti geologici in prossimità delle aree in oggetto, ma si riportano i movimenti franosi nel contesto.

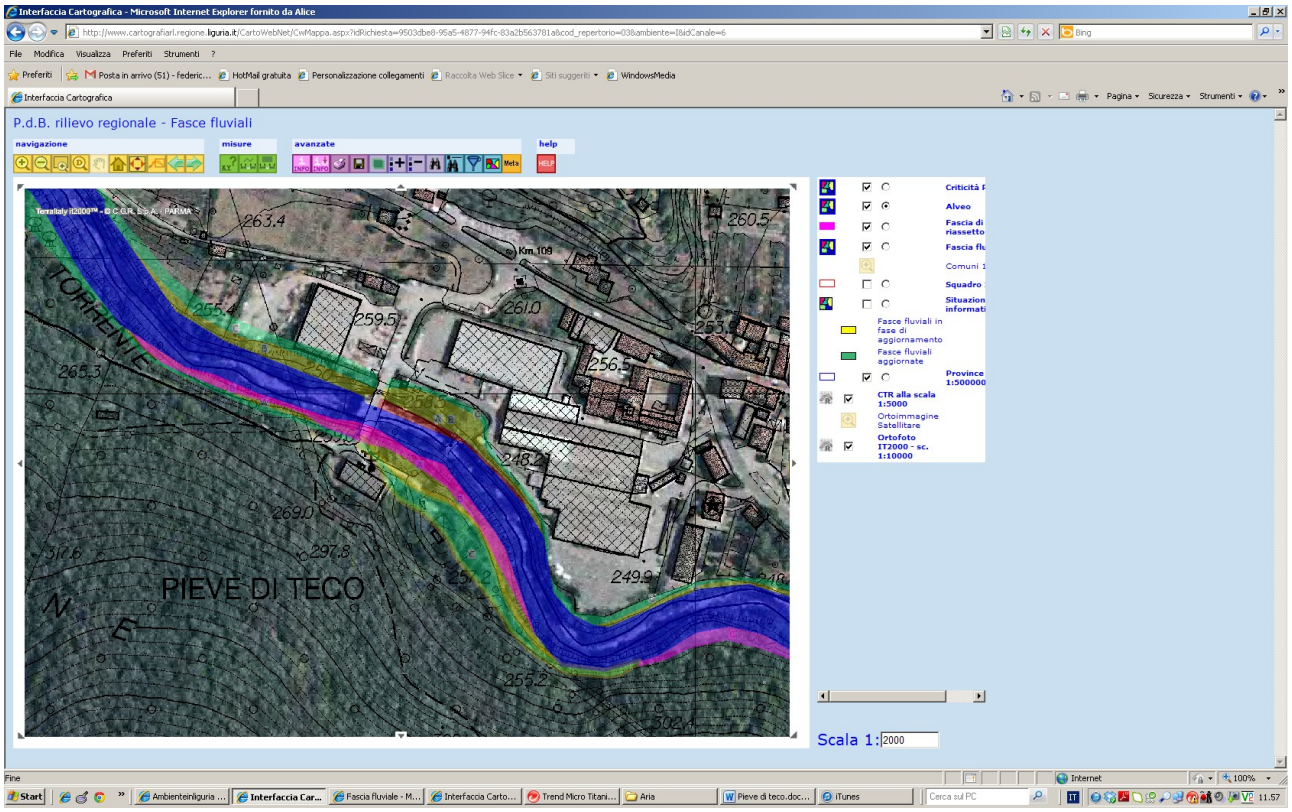


dati frana

Identificativo	0080202200
Codice Frana	008042099
Tipo	n.d.
Stato	Quiescente generico
Autorità di Bacino	Bacini Regionali Liguri

Dal Piano di Bacino di rilievo regionale emerge che l'area si trova parzialmente in Fascia C inondabile con T= 500 anni e marginalmente, lungo il limite dell'area, in Fascia B inondabile con T= 200 anni.

Dal punto di vista del rischio geomorfologico, l'area é interessata da livello di rischio lieve; il livello del rischio idraulico é lieve per gran parte dell'area e "moderato" per la fascia a margine, più prossima al rio.



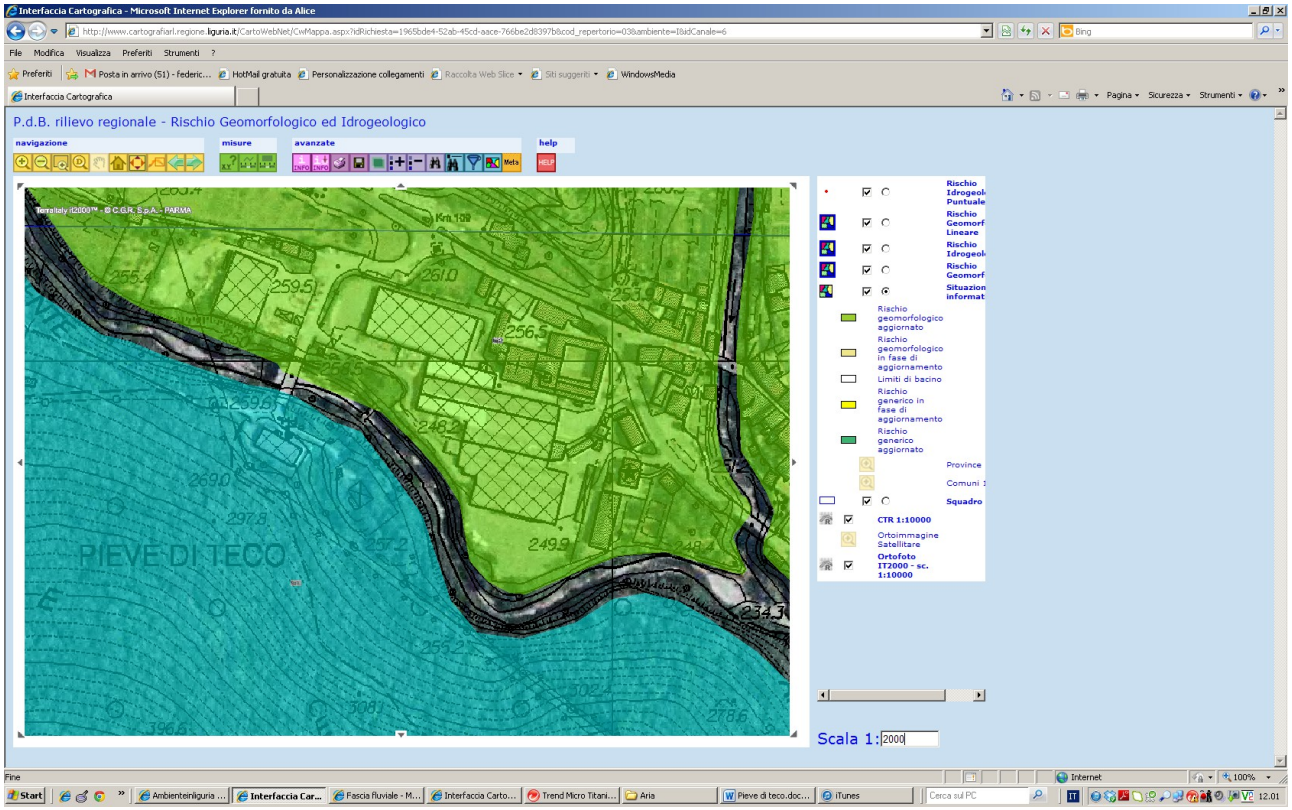
Fascia fluviale

- Fascia A inondabile per T=50 anni
- Fascia A star(As -A3) aree storicamente inondate non studiate
- Fascia B inondabile per T=200 anni
- Ambito normativo BB
- Ambito normativo B0

  Fascia B1- Aree interessate da flussi fuori alveo con bassa velocità di scorrimento con tempo di ritorno di 50 anni

  Fascia B2- Aree interessate da flussi fuori alveo con bassa velocità di scorrimento con tempo di ritorno di 200 anni
- Fascia B star (B3)- Aree storicamente inondate non studiate

- Fascia C inondabile per T=500 anni
- Fascia C1 - Aree storicamente inondate
- Fascia C2- Aree soggette ad eventi idrologici 500
- Fascia C4 - aree ex inondabili
- Fascia ZA - Aree allagabili

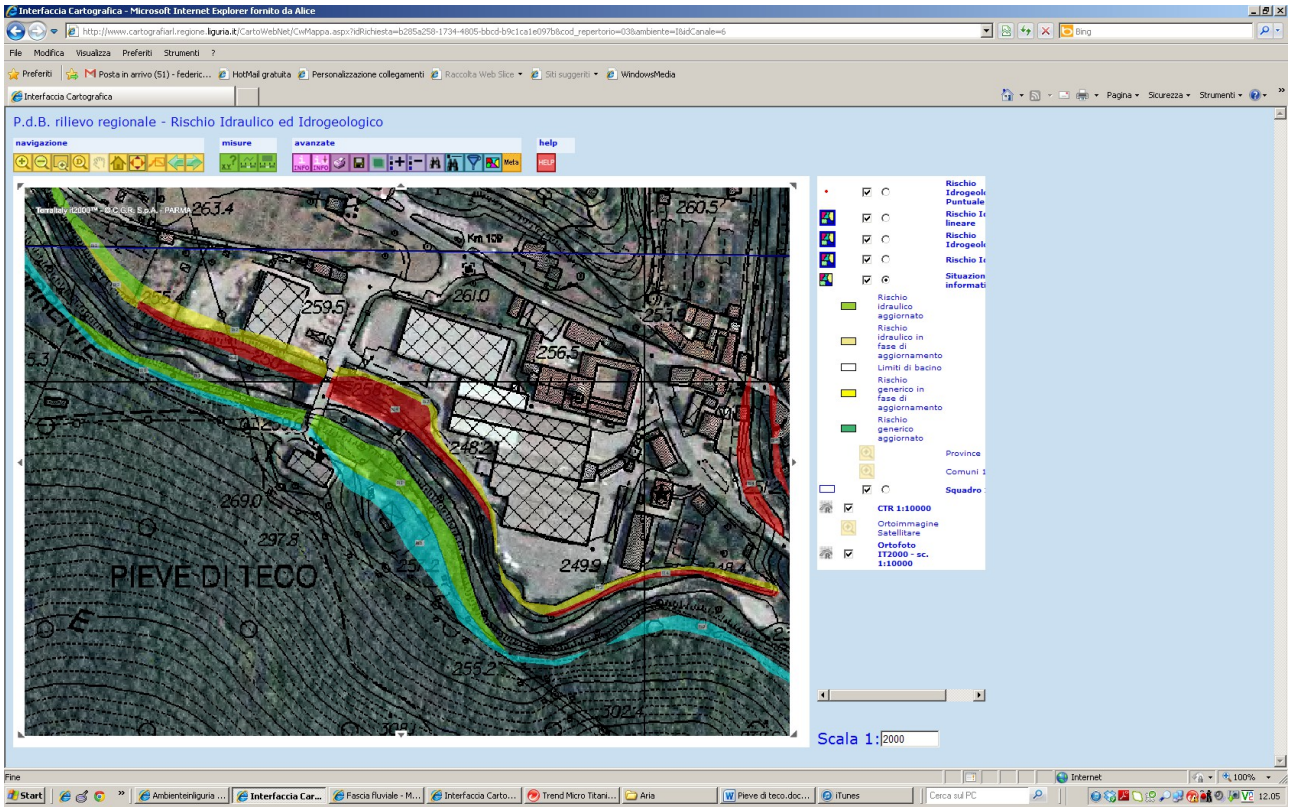


Rischio Geomorfologico

- Rg0 - Rischio geomorfologico lieve
- Rg1 - Rischio geomorfologico moderato
- Rg2 - Rischio geomorfologico medio
- Rg3 - Rischio geomorfologico elevato
- Rg4 - Rischio geomorfologico molto elevato
- S - Speciale
- U - Zone densamente urbanizzate

Rischio Geomorfologico

Piano di Bacino	Arroscia
Bacino	Arroscia
Classe Rg0	Rischio geomorfologico lieve
Atto amministrativo di approvazione	DCP n.19 del 27/02/2003
Atto amministrativo di aggiornamento o variante (pubblicato)	DGP n.174 del 11/07/2013
Atto amministrativo a cui si riferisce la geometria	DGP n.174 del 11/07/2013
Fornitore	Provincia di Imperia



Rischio Idraulico

- Ri0 - Rischio idraulico lieve
- Ri1 - Rischio idraulico moderato
- Ri2 - Rischio idraulico medio
- Ri3 - Rischio idraulico elevato
- Ri4 - Rischio idraulico molto elevato
- S - Speciale
- Alveo

Rischio Idraulico

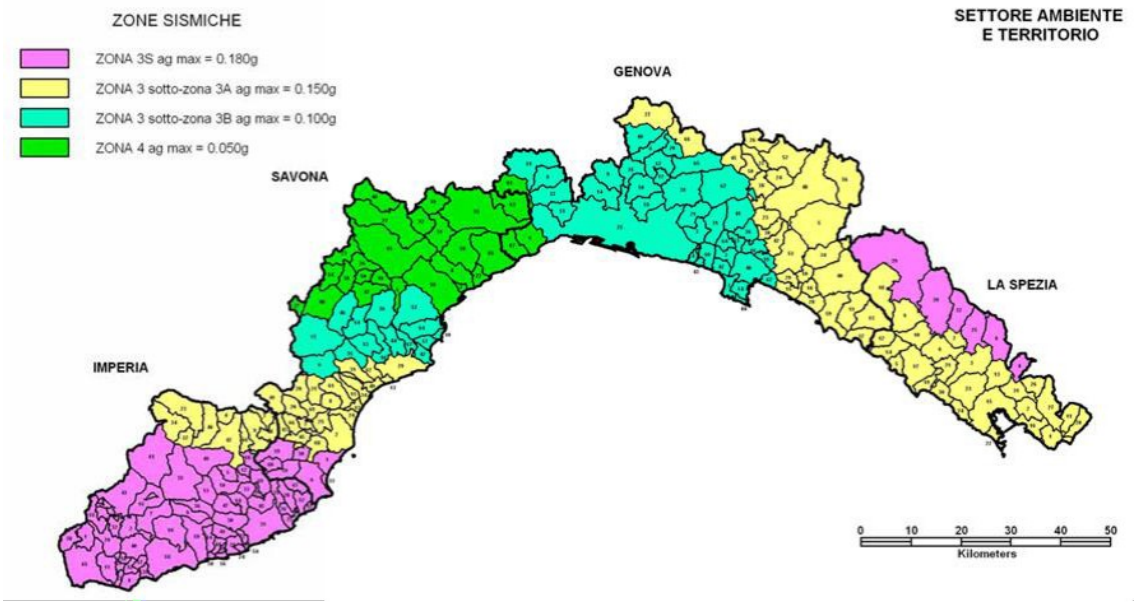
Piano di Bacino	Arroscia
Bacino	Arroscia
Classe Ri1	Rischio idraulico moderato
Atto amministrativo di approvazione	DCP n.19 del 27/02/2003
Atto amministrativo di aggiornamento o variante (pubblicato)	DGP n.174 del 11/07/2013
Atto amministrativo a cui si riferisce la geometria	DGP n.174 del 11/07/2013
Fornitore	Provincia di Imperia

Rischio Idraulico

Piano di Bacino	Arroscia
Bacino	Arroscia
Classe Ri0	Rischio idraulico lieve
Atto amministrativo di approvazione	DCP n.19 del 27/02/2003
Atto amministrativo di aggiornamento o variante (pubblicato)	DGP n.174 del 11/07/2013
Atto amministrativo a cui si riferisce la geometria	DGP n.174 del 11/07/2013
Fornitore	Provincia di Imperia

Aree soggette a problematiche sismica da microzonizzazione sismica – coerenza con DGR 714/2011.

Non si trovano aree con problematiche da micro zonizzazione sismica, si riportano le zone sismiche in cui è suddiviso il territorio ligure



Obiettivi di sostenibilità

Sono obiettivi dell'intervento

- il contenimento del consumo di suolo e della permeabilità dell'area
- la sicurezza dal rischio idraulico e di esondabilità dell'area, per evitare rischi di inquinamento indotto
- la sicurezza per gli addetti

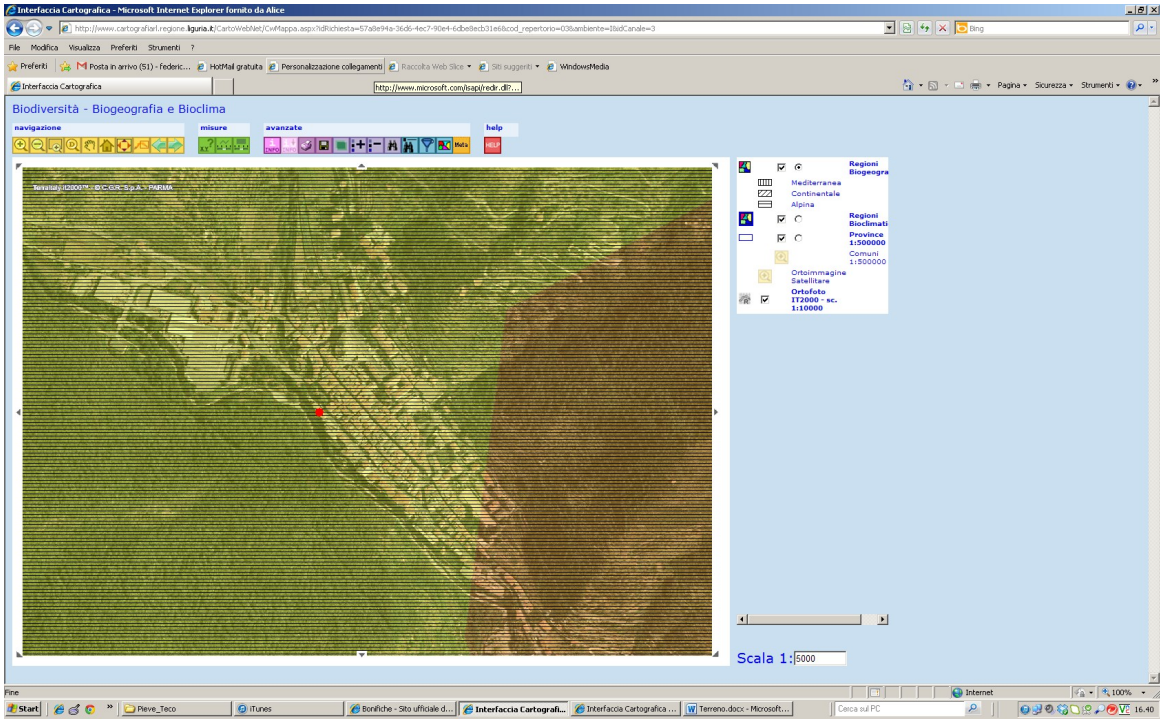
Risposte e misure di compensazione/mitigazione.

Il nuovo intervento prevede il mantenimento della permeabilità dell'area per la quasi totalità degli spazi aperti. Le barri coperte (edificio a servizi, tettoie e box per rifiuti speciali saranno impermeabili, al fine di evitare lo sversamento di liquidi nel terreno.

Il piano di campagna deve garantire i livelli di sicurezza previsti dalla normativa della Fascia di riferimento e le strutture non devono rappresentare ostacolo nella eventuale piena fluviale.

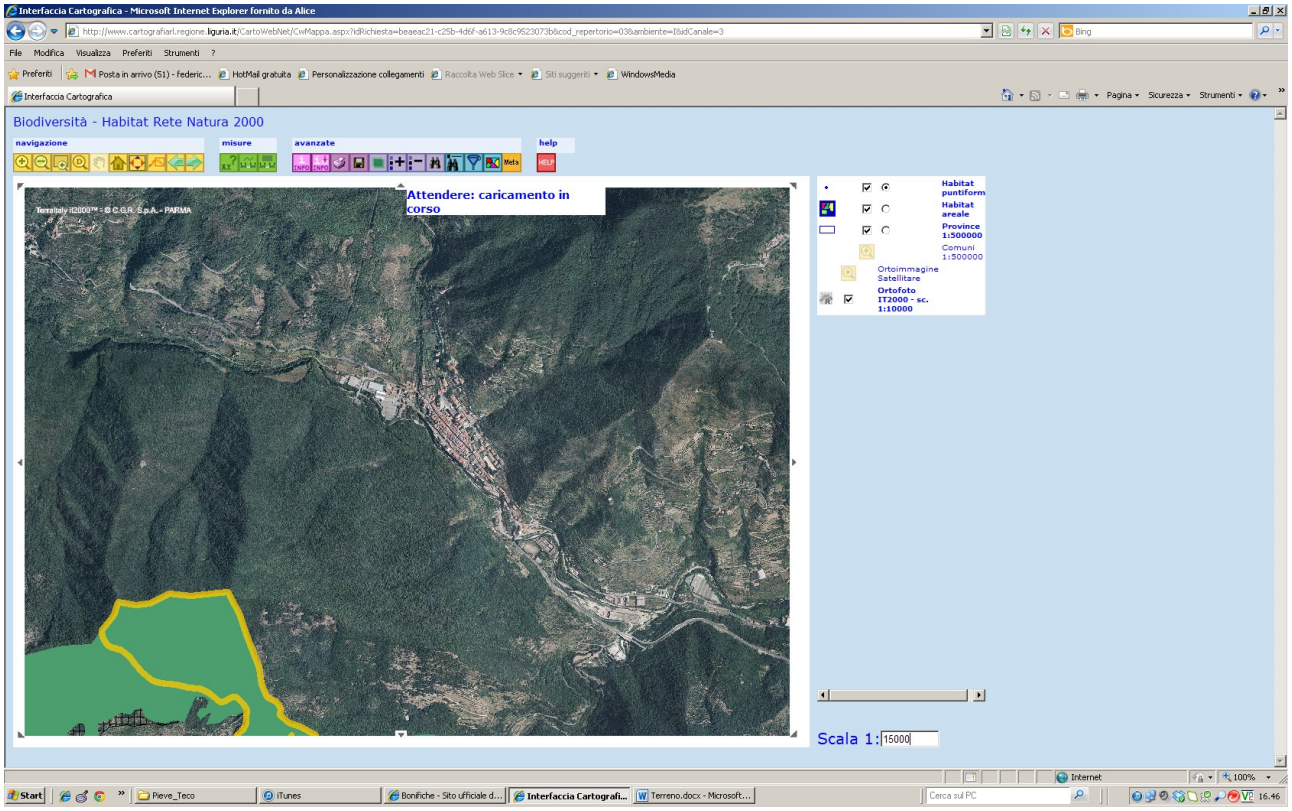
2.1.4. Biodiversità e Aree Protette

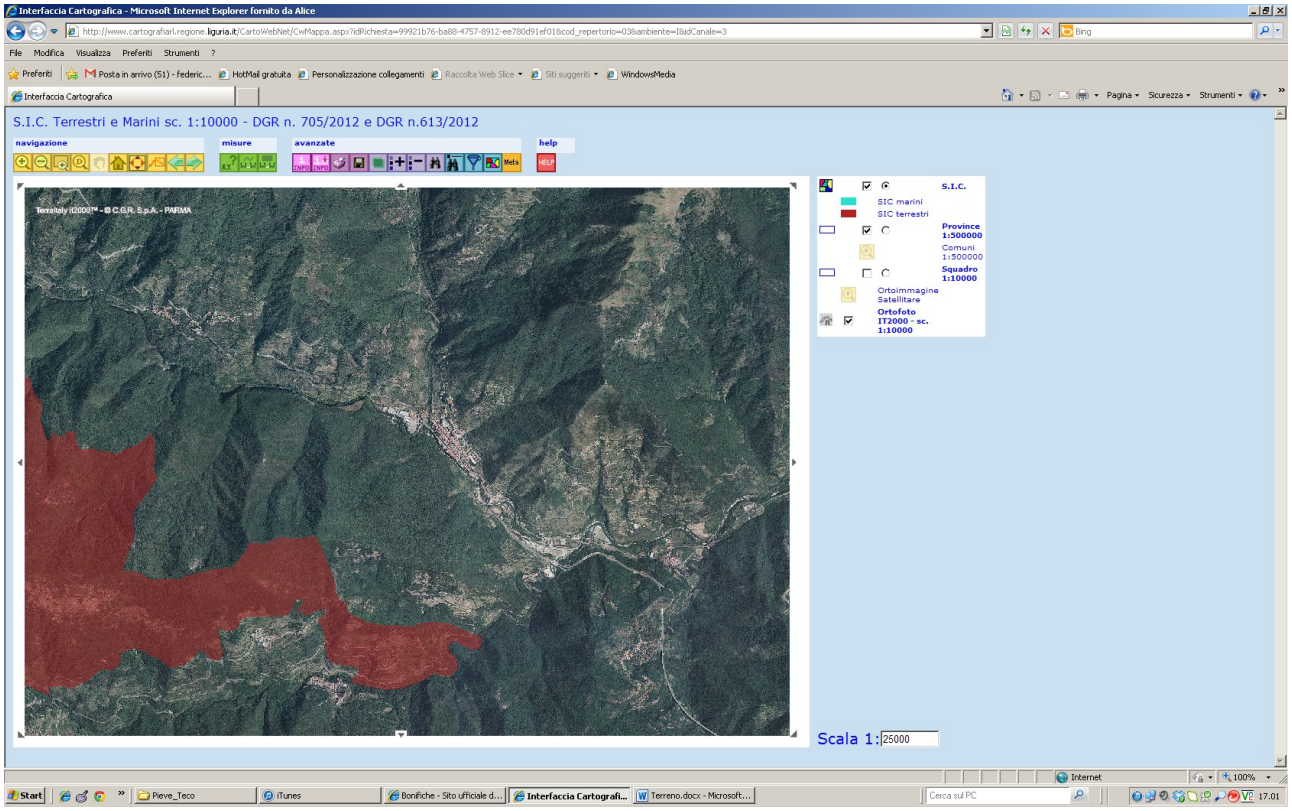
L'area si trova nella Regione Biogeografica Alpina e nella Regione Bioclimatica 3347-6 Temperato continentale. Termotipo: supratemperato. Ombrotipo: umido-subumido come evidenziato dal retino giallo.

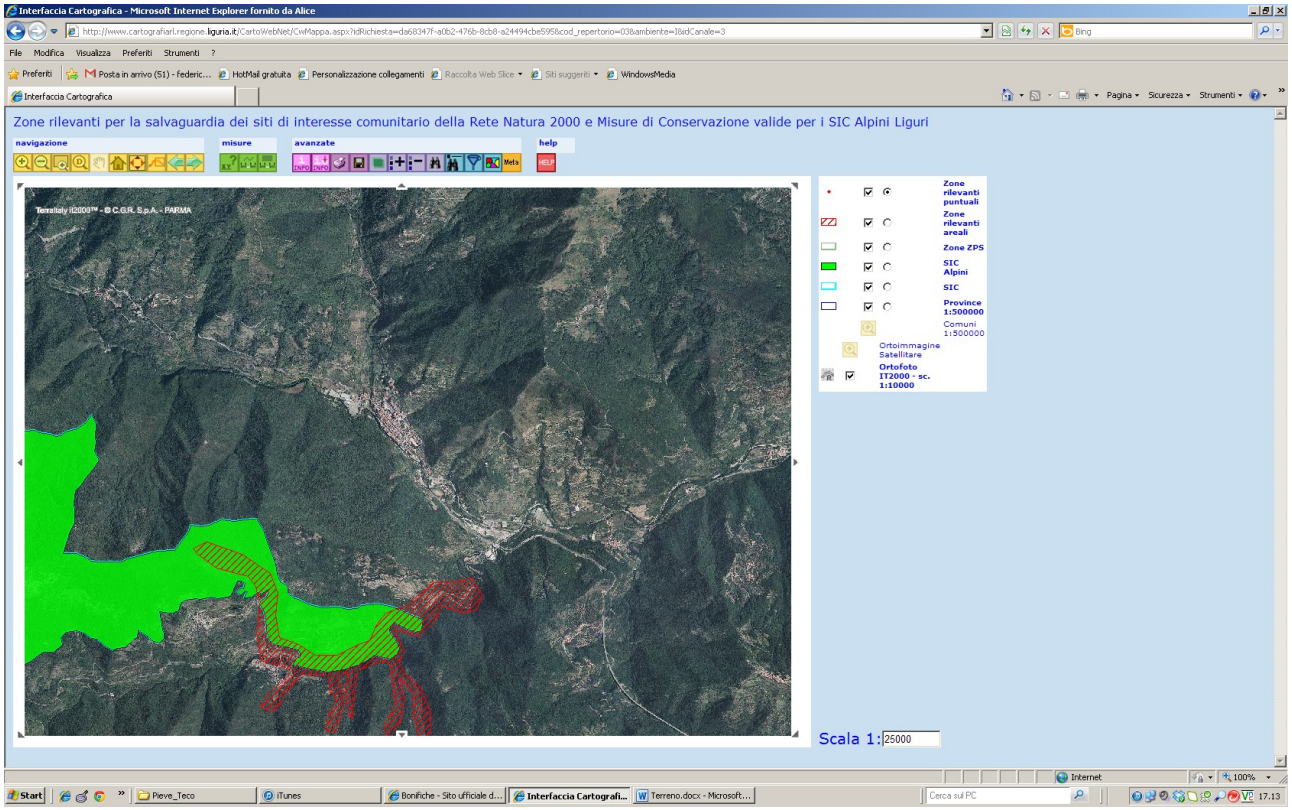


Nell’area non ci sono habitat areali ne habitat puntiformi.

L'area non è interessata da SIC terrestri né da zone rilevanti per la salvaguardia degli stessi.

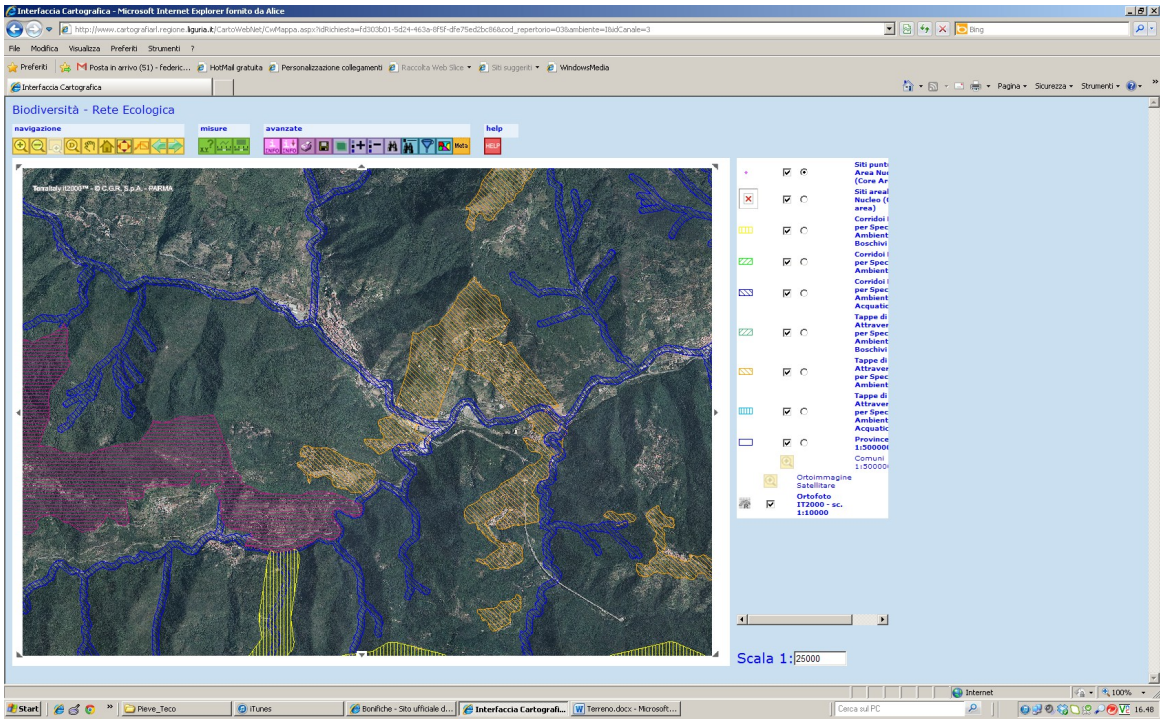


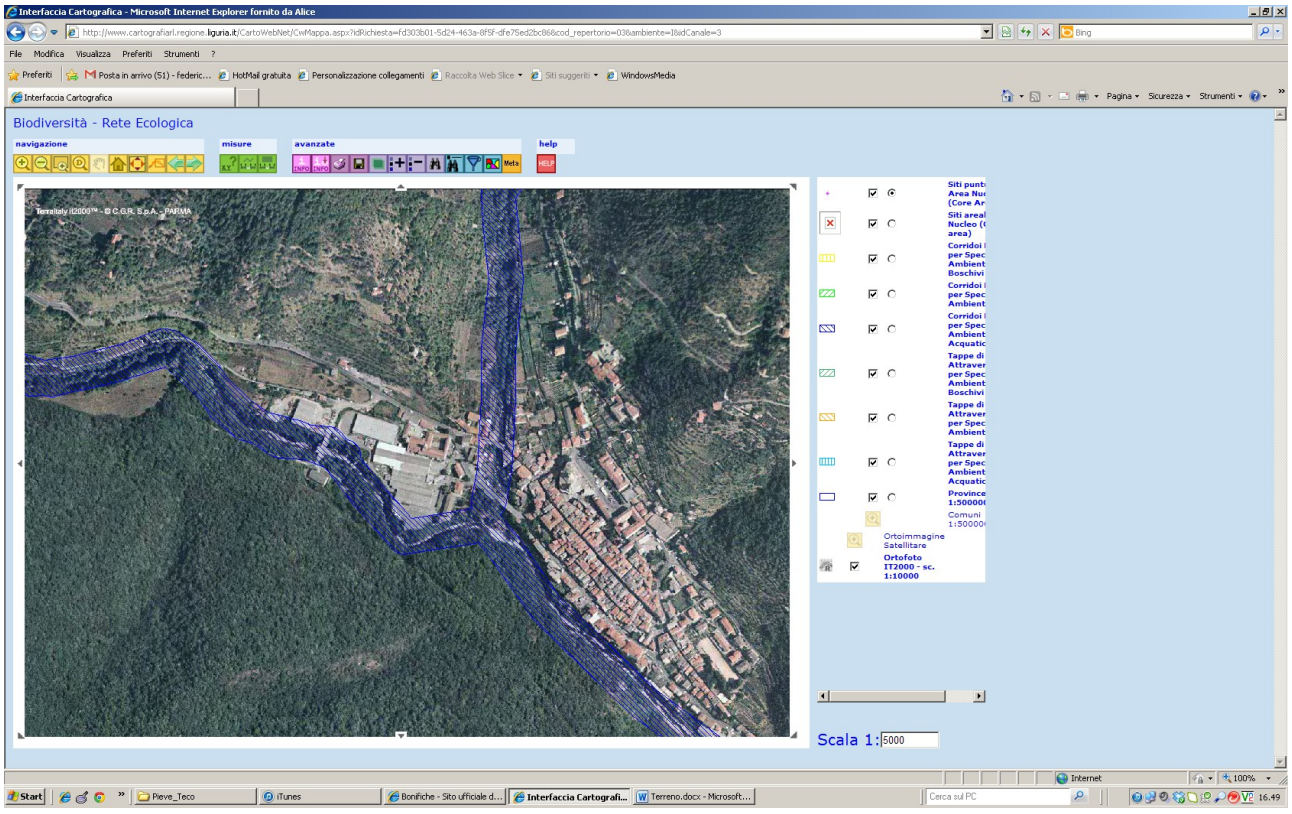



Interfaccia Cartografica - Microsoft Internet Explorer fornito da Alice
Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri
navigazione
misure
avanzate
help
Zone rilevanti puntuali
Zone rilevanti areali
Zone ZPS
SIC Alpini
SIC
Province 1:500000
Comuni 1:500000
Ortoimmagine Satellitare
Ortofoto IT2000 - sc. 1:10000
Scala 1:25000

Rete ecologica:

l'area è attraversata da corridoi ecologici per specie animali di ambienti acquatici e classificata per corsi d'acqua importanti per la biodiversità oltre per la diffusione sparsa di invertebrati.





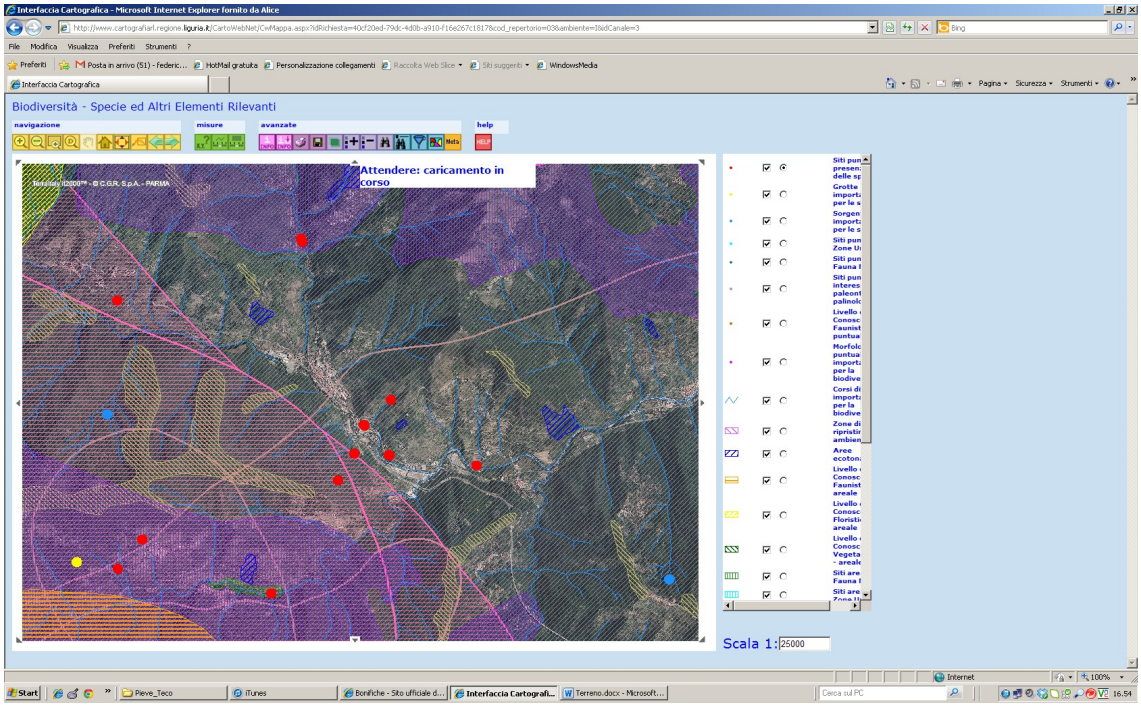
Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici

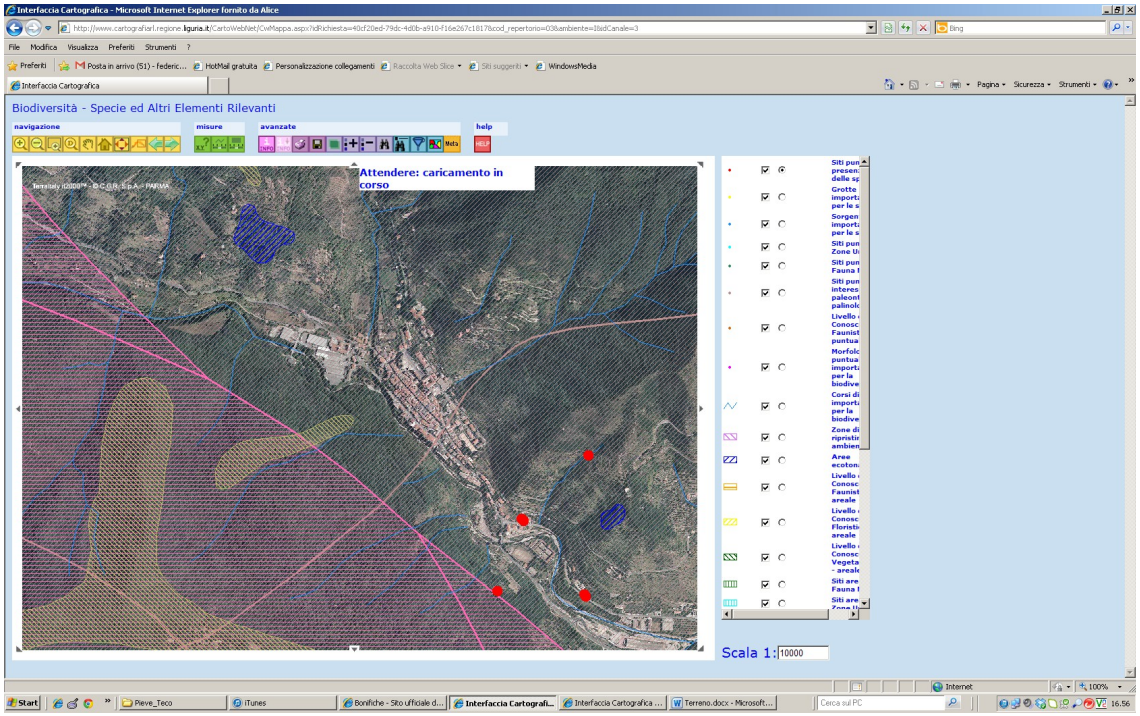
Risultato della Selezione	
Identificativo	49
Codice Stazione	53529

Consulta i Dati della Stazione


SIRA - Banca Dati Biodiversita - Microsoft Internet Explorer fornito da Alice
Ambiente in LIGURIA
Biodiversità
4.2. Corridoio ecologico
Stazione: 53529
Toponimo dummy (non definito)
Quota (m)
Stazione appartenente alla rete ecologica No
Data nascita 11/07/2008
Fondo Cieco No
Stazione Nucleo Collegata 53062
Specie presenti **
Nome Regno Taxon Natura 2000 Tipo Endemismo Red List Nazionale Pubblicato (*)
Austropotamobius pallipes Animale Specie S Nessuno dato non inserito Scheda
Barbus meridionalis Animale Specie S Nessuno Scheda
Barbus plebejus Animale Specie S Nessuno
Chondrostoma genei Animale Specie S di unit biogeografica relativamente ampia (provincia) Scheda
Leuciscus souffia Animale Specie S Nessuno
(*) pubblicato in "Guida alla conoscenza delle specie liguri della Rete Natura 2000"
(**) ATTENZIONE: nella stazione, oltre alle specie segnalate, possono essere presenti altre specie la cui localizzazione riservata e la cui evidenziazione oggetto di una specifica autorizzazione regionale
copyright 2005 Regione Liguria
Regione Liguria - piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova
tel. +39 010 54851 - fax +39 010 5488742
redazione

Biodiversità – specie ed altri elementi rilevanti

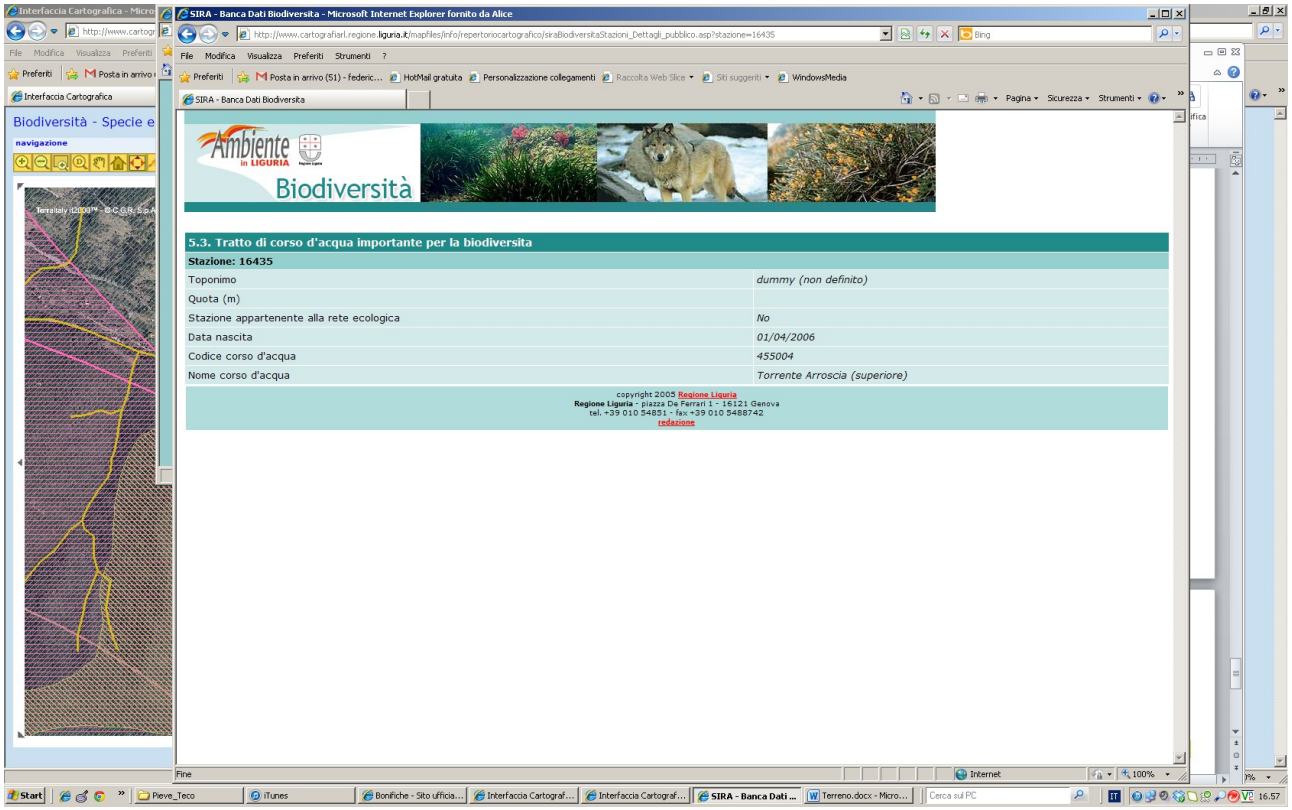




Corsi di acqua importanti per la biodiversità

Risultato della Selezione	
Identificativo	1109
Codice Stazione	16435

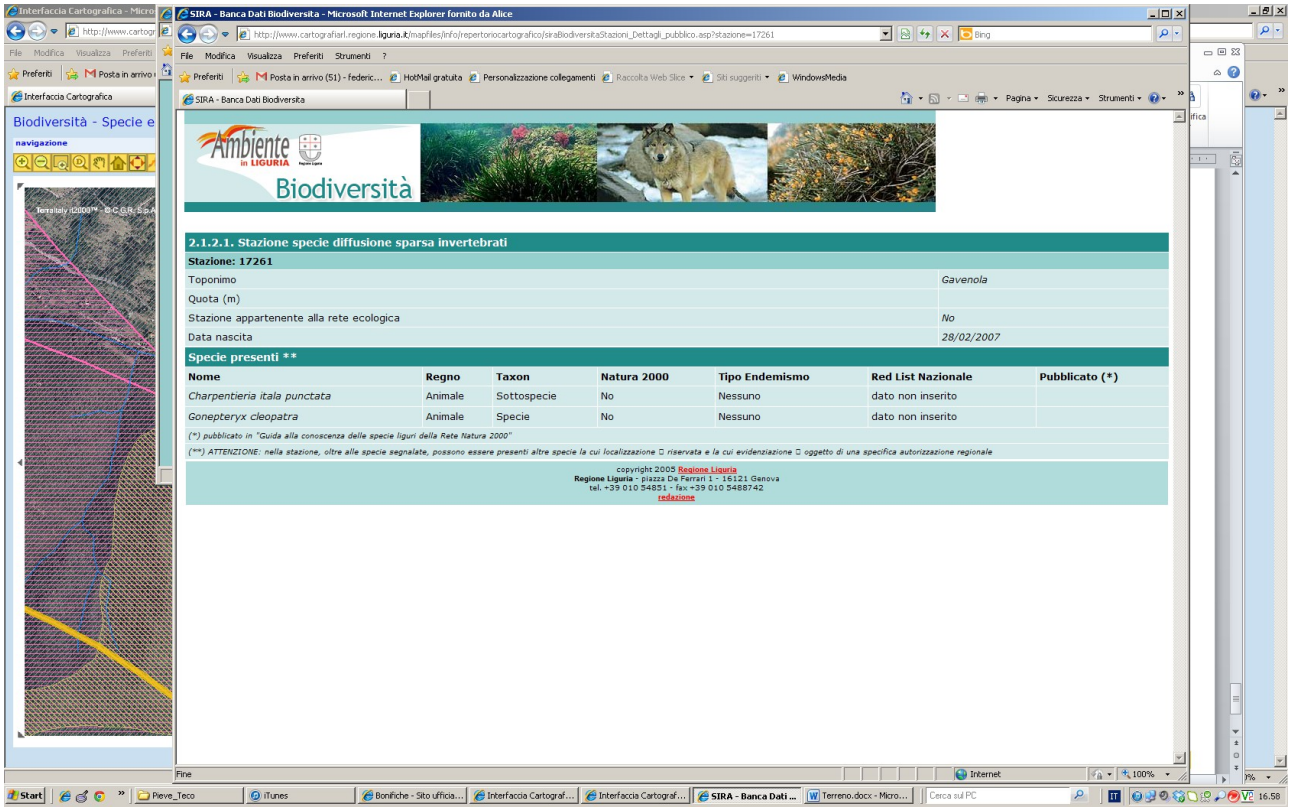
Consulta i Dati della Stazione



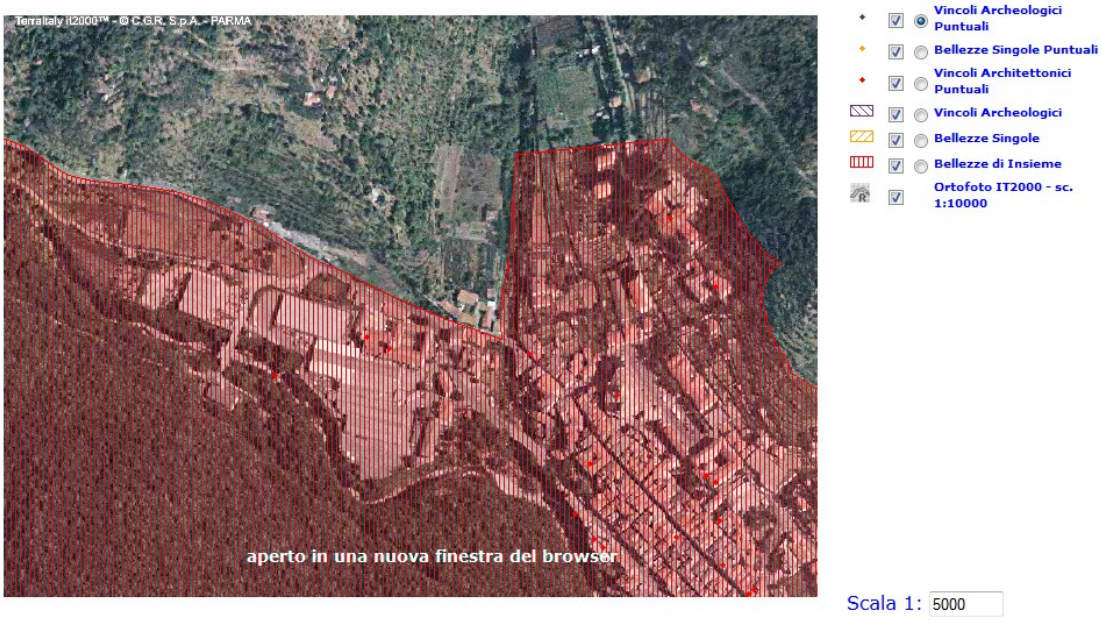
Diffusione sparsa di invertebrati

Risultato della Selezione	
Identificativo	241
Codice Stazione	17261

Consulta i Dati della Stazione


Interfaccia Cartografica - Micro
Biodiversità - Specie e
navigazione
SIRA - Banca Dati Biodiversita - Microsoft Internet Explorer fornito da Alice
Ambiente in LIGURIA
Biodiversità
2.1.2.1. Stazione specie diffusione sparsa invertebrati
Stazione: 17261
Toponimo Gavenola
Quota (m)
Stazione appartenente alla rete ecologica No
Data nascita 28/02/2007
Specie presenti **
Nome Regno Taxon Natura 2000 Tipo Endemismo Red List Nazionale Pubblicato (*)
Charpentieria itala punctata Animale Sottospecie No Nessuno dato non inserito
Gonepteryx cleopatra Animale Specie No Nessuno dato non inserito
(*) pubblicato in "Guida alla conoscenza delle specie liguri della Rete Natura 2000"
(**) ATTENZIONE: nella stazione, oltre alle specie segnalate, possono essere presenti altre specie la cui localizzazione è riservata e la cui evidenziazione è oggetto di una specifica autorizzazione regionale
copyright 2005 Regione Liguria
Regione Liguria - piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova
tel. +39 010 54851 - fax +39 010 5488742
redazione

Il sistema dei vincoli paesistici:
l'area è tutelata come Bellezza di Insieme (ex Dlgs. 42/04) in base al Decreto Ministeriale 24/04/1985.
La relazione paesaggistica di progetto allegata evidenzia gli elementi di pregio e le scelte progettuali mirate al corretto inserimento nel paesaggio.



Obiettivi di sostenibilità

Si perseguono i seguenti obiettivi:
- il mantenimento delle condizioni di continuità dei corridoi ecologici, al fine della salvaguardia degli ambienti acquatici per le specie animali rilevate
- la tutela del paesaggio collinare e di fondovalle, in cui si inserisce l'area, e la riqualificazione della situazione di degrado propria dell'area stessa.

Risposte e misure di compensazione/mitigazione.

L'intervento garantisce il mantenimento di una fascia naturale lungo il rio, senza modificare la vegetazione ripariale esistente e senza creare ostacoli o interferenze con il passaggio delle specie animali rilevate.
Dal punto di vista della tutela e riqualificazione del paesaggio, sono illustrate nella relazione paesaggistica le misure di mitigazione proposta, in merito a:
- Uso di materiali e di finiture
- Movimentazione limitata di scavi e reinterri
- mantenimento della vegetazione di pregio (pini di notevoli dimensioni)
- Ripiantumazione di essenze autoctone già presenti nell'intorno dell'area, laddove si renda necessario l'abbattimento di alcuni esemplari
- Riqualificazione e completamento del percorso storico (carrareccia pubblica) con funzione esclusivamente pedonale, fino al raggiungimento delle lapidi commemorative presenti a monte. Tale percorso sarà migliorato attraverso piantumazioni e pietre locali a consolidamento del ciglio.

2.1.6. Inquinamento Acustico

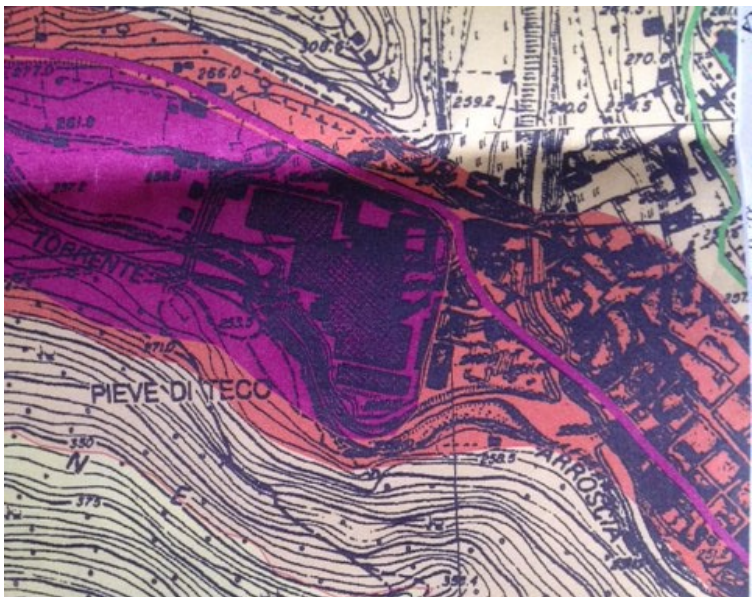
Il Comune di Pieve di Teco è dotato di Classificazione acustica del territorio (adottata con Del. C.C. n. 1 del 15/01/2002 ed approvata dalla Provincia di Imperia) e di Regolamento Acustico Comunale (approvato il 15/06/2010, con Del C.C. n. 18/2010).

L'area in oggetto è classificata come Zona V, Aree prevalentemente industriali, e marginalmente come Zona IV, Aree di Intensa Attività Umana.

Per tali Zone i limiti massimi del Livello sonoro equivalente LAeq di Immissione diurni e notturni relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio sono i seguenti:

Classe V: Aree prevalentemente industriali LAeq, d = 70 LAeq, n = 60

Classe IV: Aree di intensa attività umana LAeq, d = 65 LAeq, n = 55



Zonizzazione acustica

Il Regolamento Acustico Comunale disciplina le attività all'aperto (TITOLO V), in particolare all'Art. 16 – Attività di gestione dei servizi ambientali precisa che le attività di raccolta dei rifiuti solidi urbani e delle frazioni differenziate sono regolamentate dal comune bsulla base delle necessità dei servizi.

Le attività previste nell'area sono coerenti con la classificazione vigente, con i limiti di immissione posti dal Piano di Zonizzazione Acustica e con la disciplina posta in essere dal Regolamento Acustico Comunale.

Obiettivi di sostenibilità

Si persegue l'obiettivo del contenimento dell'inquinamento acustico.

Risposte e misure di compensazione/mitigazione.

L'intervento rispetta la disciplina acustica esistente e sarà verificato dal Comune che le attività svolte, in fase di cantiere e in esercizio, non superino i livelli massimi ammessi.

2.1.7 Inquinamento Elettromagnetico

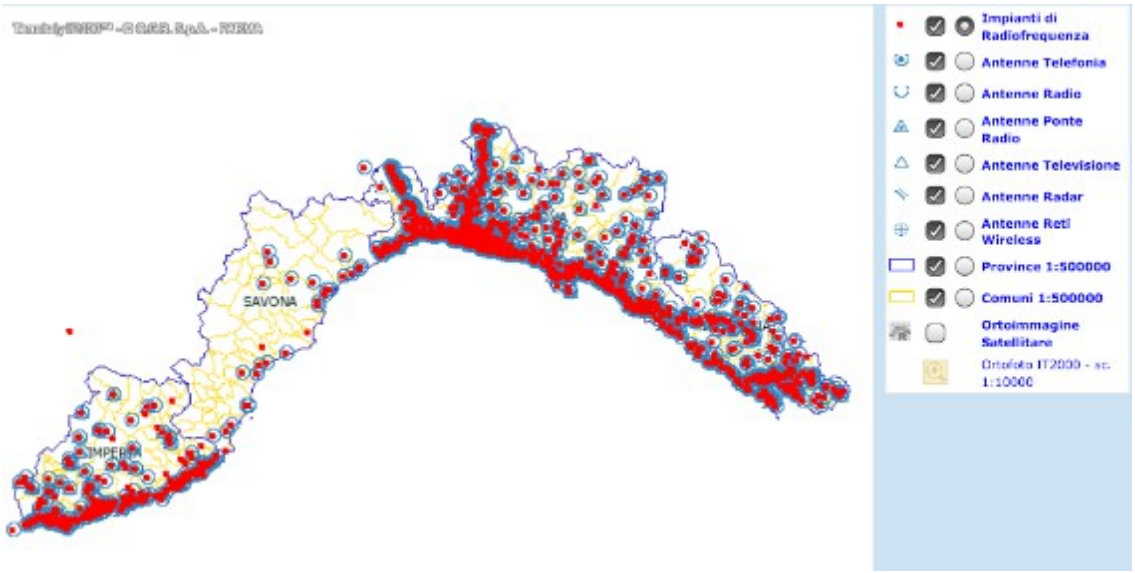
Il territorio di Pieve di Teco è attraversato da una linea di elettrodotti. Un elettrodotto non cartografato discende dal versante destro della valle attraversando il bosco con una vistosa scia di disboscamento. I cavi nell'area dell'impianto a gas sono stati interrati.



Catasto elettrodotti (fonte Regione Liguria)

Altre sorgenti di inquinamento elettromagnetico sono rappresentate dalla presenza di generatori di radiofrequenze quali stazioni radio base per la telefonia cellulare, in crescita vista l'espansione del servizio.

L'area era stata utilizzata per una centrale telefonica elettromeccanica a zona; successivamente sono state installate nuove antenne e nuovi apparati



Impianti di radiofrequenza (fonte: Regione Liguria)

Obiettivi di sostenibilità

Si persegue l'obiettivo del contenimento dell'inquinamento elettromagnetico.

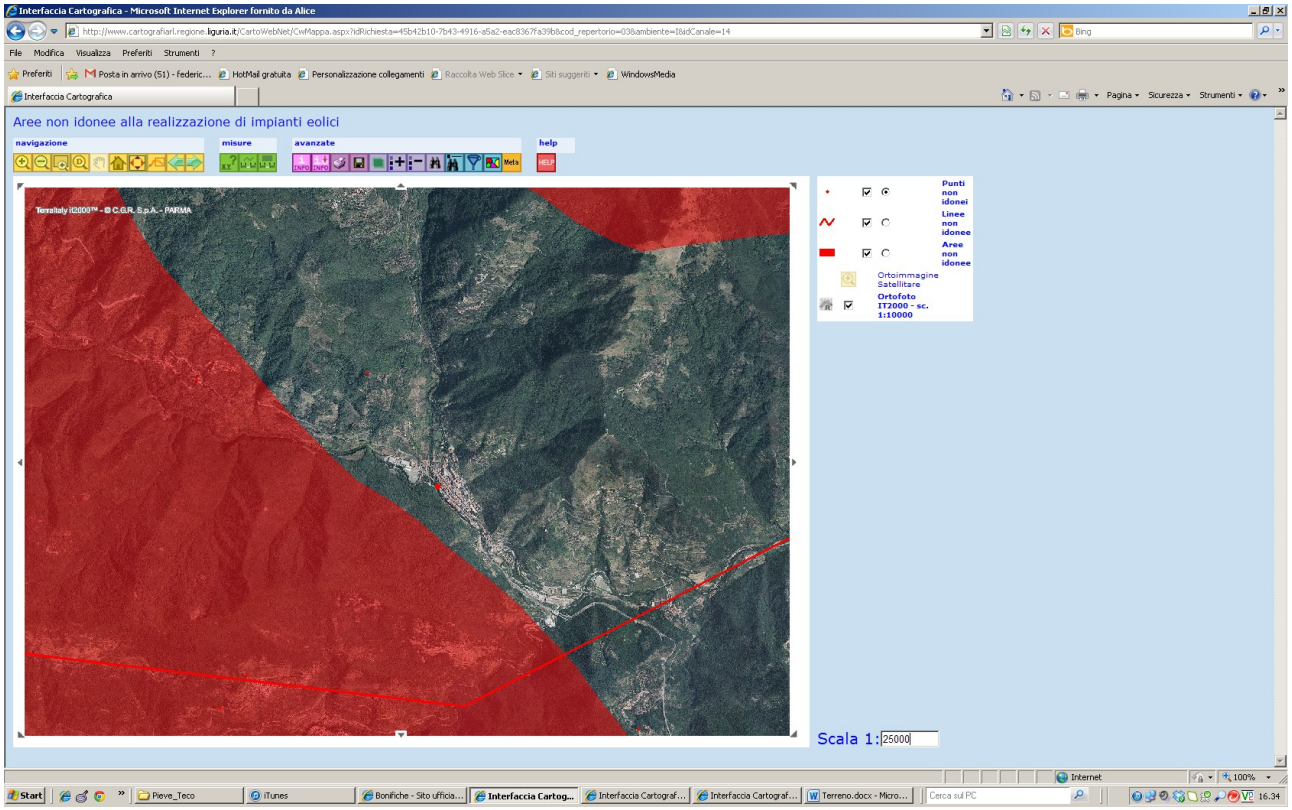
Risposte e misure di compensazione/mitigazione.

L'intervento non incide sullo stato attuale.

2.1.8 Energia

Per quanto riguarda le energie rinnovabili nel contesto sono presenti piccoli impianti ad uso di utenze domestiche private.

L'area non è idonea alla realizzazione di impianti eolici.



Obiettivi di sostenibilità

Si persegue l'obiettivo del risparmio energetico e dell'aumento dell'uso da fonti rinnovabili.

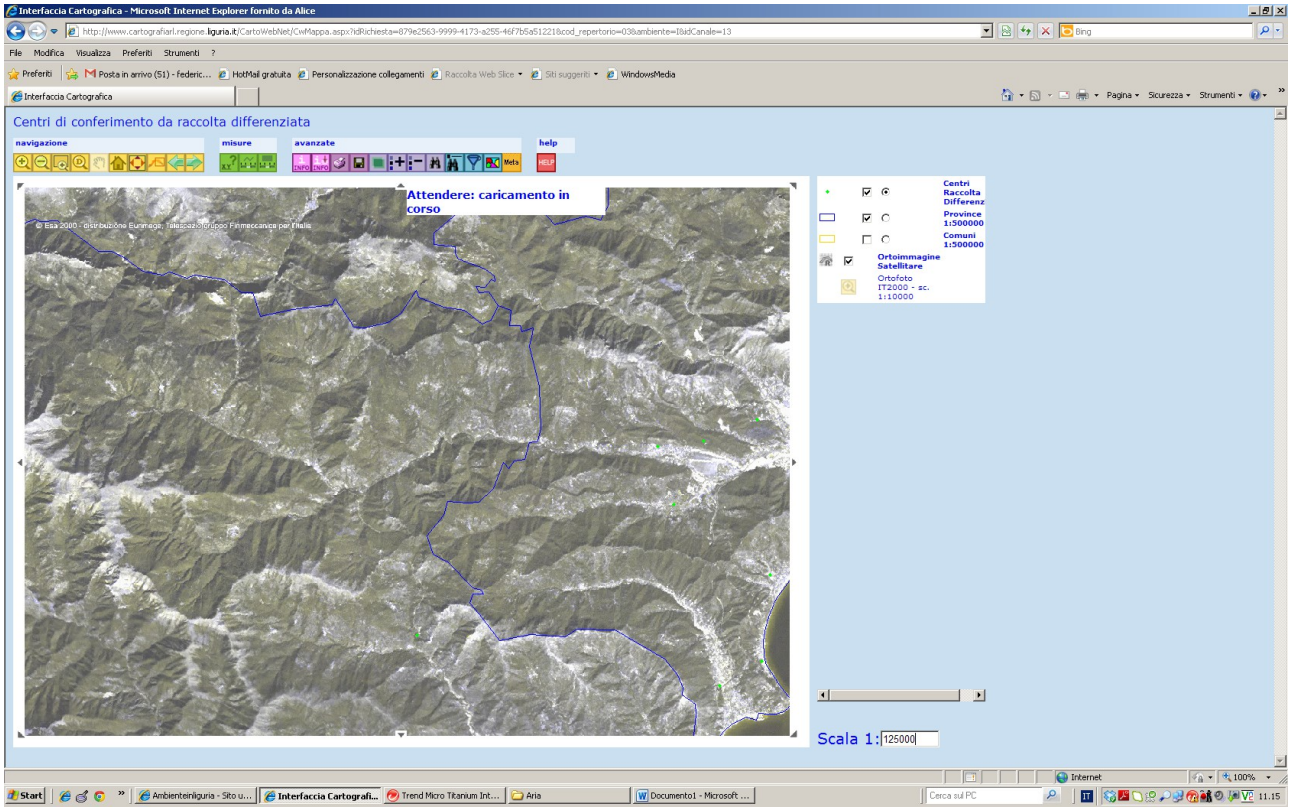
Risposte e misure di compensazione/mitigazione.

Gli interventi dovranno essere realizzati con criteri di risparmio energetico per quanto coerente con le tipologie a box previste.

2.1.9 Rifiuti

Il tema è centrale per il progetto ed è trattato nel dettaglio nelle relazioni a corredo del progetto.

Di seguito si riportano i Centri raccolta differenziata a livello di area vasta, tra l'area savonese ed imperiese.



Centri Raccolta Differenziata

Identificativo	13
Provincia	Savona
Comune	Ortovero
Gestore	Comune di Ortovero

Indirizzo	Via Oliveto (adiacente al Cimitero comunale)
Longitudine [m]	1428051
Latitudine [m]	4878484
Descrizione Centro	Isola Ecologica destinata allo stoccaggio di rifiuti recuperabili pericolosi e non pericolosi

Centri Raccolta Differenziata

Identificativo	1
Provincia	Savona
Comune	Villanova d'Albenga
Gestore	COMUNE VILLANOVA D'ALBENGA
Indirizzo	Loc. Ciappe
Longitudine [m]	1430034
Latitudine [m]	4878692
Descrizione Centro	Centro di confluenza delle attività di raccolta e smistamento dei rifiuti differenziati provenienti dal bacino territoriale interessato. All'interno del Centro è stato realizzato anche un impianto per la produzione di compost di qualità.

Centri Raccolta Differenziata

Identificativo	16
Provincia	Savona
Comune	Garlenda
Gestore	Comune di Garlenda
Indirizzo	Loc. Brà
Longitudine [m]	1428746

Latitudine [m]	4875975
Descrizione Centro	Isola ecologica a servizio dei cittadini

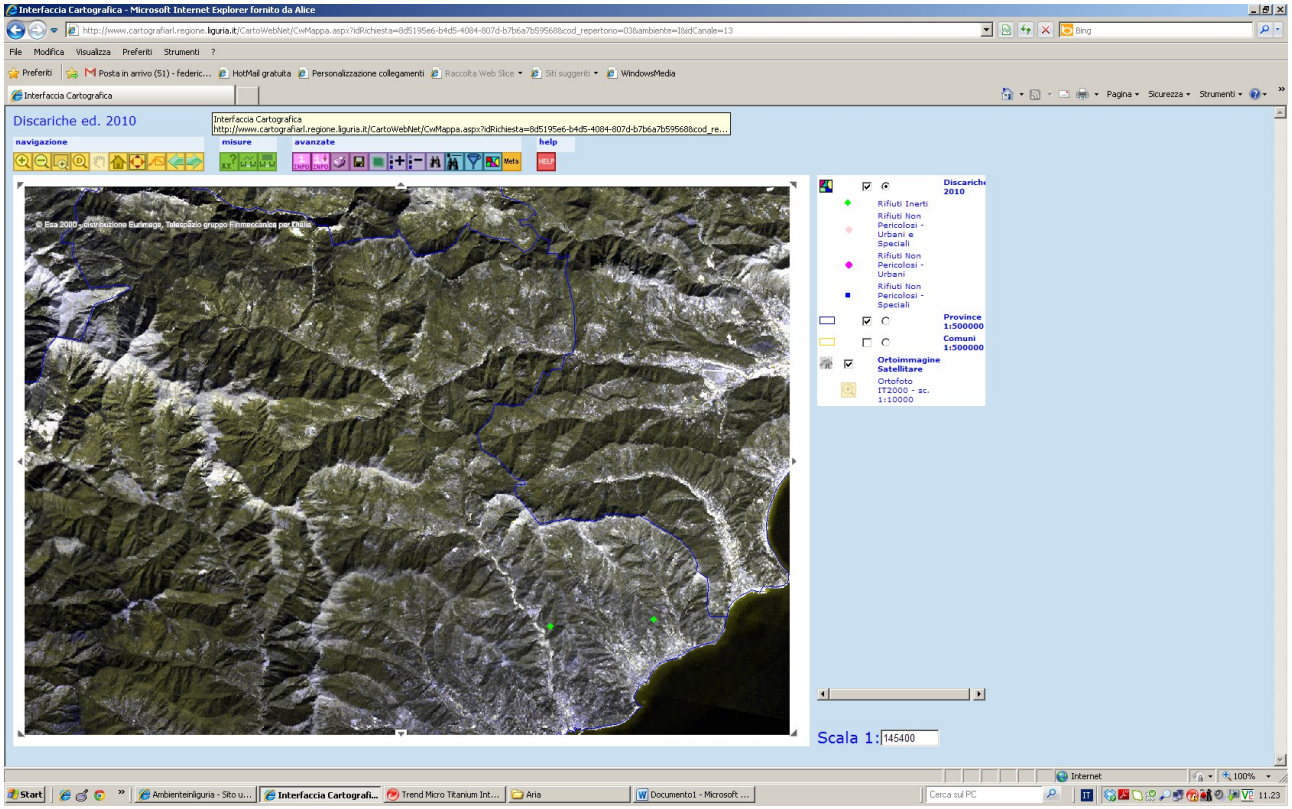
Centri Raccolta Differenziata

Identificativo	4
Provincia	Savona
Comune	Albenga
Gestore	FG RICICLAGGI
Indirizzo	Regione Enesi, 4 - Frazione Bastia Comune Albenga
Longitudine [m]	1432350
Latitudine [m]	4879637
Descrizione Centro	Centro di conferimento costituito da un'area attrezzata per lo stoccaggio provvisorio dei materiali riciclabili provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti.

Centri Raccolta Differenziata

Identificativo	24
Provincia	Imperia
Comune	Chiusanico
Gestore	Soc. ECOIMPERIA
Indirizzo	Loc. Brughi - Chiusanico
Longitudine [m]	1417636

Latitudine [m]	4870300
Descrizione Centro	Centro per il conferimento delle frazioni differenziate di RSU che, localizzato in posizione baricentrica, risulta raggiungibile in tempi ridotti da tutto il bacino di utenza costituito dai Comuni delle Comunità Montane dell'Olivo, Arroscia e Comune di Imperia.



Discariche 2010

Titolare/Gestore	Impresa Cerruti S.r.l.
Tipo discarica	rifiuti inerti
Provincia	IMPERIA
Comune	IMPERIA

Localita'	Rio Sgorreto
Note	

Discariche 2010

Titolare/Gestore	ECODODICI S.a.s.
Tipo discarica	rifiuti inerti
Provincia	IMPERIA
Comune	SAN BARTOLOMEO AL MARE
Localita'	Case Scofferi
Note	

Obiettivi di sostenibilità

Si persegue l'obiettivo dell'incremento della gestione e raccolta differenziata dei rifiuti.

Risposte e misure di compensazione/mitigazione.

La realizzazione dell'isola ecologica per rifiuti speciali e ingombranti nasce dall'esigenza di incrementare la raccolta differenziata stessa,quindi l'obiettivo di sostenibilità stesso.

2.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Al fine di individuare le componenti ambientali che possono essere interessate dall'attuazione del progetto è stata utilizzata una apposita matrice che indica le possibili interazioni significative che le linee di azione del programma possono determinare sugli aspetti ambientali. Tale strumento è stato utilizzato per riportare in maniera sintetica le interazioni del programma con l'ambiente e agevolare le valutazioni circa i potenziali effetti significativi sull'ambiente

Impatto	**Simbolo**	**note**
Impatto potenziale positivo	**P**	Le azioni previste al fine di perseguire gli obiettivi prefissati hanno potenziale effetto positivo, direttamente o anche indirettamente.
Impatto potenziale negativo	**N**	Le azioni previste al fine di perseguire gli obiettivi prefissati hanno potenziale effetto negativo, direttamente o anche indirettamente.
Impatto potenziale incerto	**I**	Le azioni previste al fine di perseguire gli obiettivi prefissati hanno effetti potenziali sull'aspetto di cui non è al momento definibile la qualità.
Nessun impatto	**0**	Le azioni previste al fine di perseguire gli obiettivi prefissati non hanno effetti potenziali sull'aspetto.

Vengono di seguito esplicitati tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra il progetto e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, evidenziando gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione (matrici di confronto).

Obiettivo del piano	Possibile effetto	**Componente ambientale interessata**	**Impatto**	**Misure di mitigazione e criteri da introdurre nelle fasi attuative**
Adeguamento agli obiettivi nazionali in termini di incremento e ottimizzazione della raccolta differenziata Sviluppo del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti Creazione di un sistema di raccolta “di vallata” che possa supportare anche i Comuni limitrofi che non dispongono di aree idonee Riduzione delle emissioni di CO2	Gli obiettivi del piano producono effetti direttamente positivi sulle componenti legate all'intervento, quindi gestione dei rifiuti e aria grazie alla riduzione delle emissioni di CO2 legate alla riduzione dello smaltimento indifferenziato e agli spostamenti più brevi per conferimento in discarica. Si riduce altresì il rischio di inquinamento legato alle discariche abusive. Effetti negativi possono essere prodotti e necessitano di misure di mitigazione per il controllo delle acque di prima pioggia, potenzialmente inquinate, e per il mantenimento della continuità del corridoio ecologico lungo il corso d'acqua.	Aria Acqua Suolo Atmosfera e fattori climatici Rifiuti Biodiversità Paesaggio	P N 0 0 P N P	Nel paragrafo precedente sono illustrate le misure di mitigazione per le singole componenti ambientali analizzate. La sostenibilità dell'intervento è garantita anche dalla entità contenuta degli interventi in termini di consumo energetico e di acqua. L'impatto sull'acqua e sulla biodiversità deve essere attentamente controllato e perseguito in fase di esecuzione delle opere e di entrata a regime dell'impianto.

3. CONCLUSIONI

3.1. - ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

L'amministrazione comunale di Pieve di Teco ha fatto la scelta di creare l'isola ecologica in oggetto e ha verificato diverse opzioni possibili rispetto alla localizzazione ottimale.
La scelta di questa area, a parità di altri fattori (rumore, rifiuti, energia, acqua) è risultata la migliore rispetto ai seguenti aspetti:

- Accessibilità alla viabilità principale, senza realizzazione di nuove strade e con distanza limitata rispetto alla viabilità principale, con emissioni di CO2 minori rispetto ad altre opzioni
- Consumo di suolo nullo, in quanto l'area è già stata modificata e usata per impianti tecnologici
- Impatto sul paesaggio limitato, migliorativo per la riqualificazione di percorsi e visuali, controllato per quanto riguarda la tutela della vegetazione esistente

3.2 - SINTESI

Da quanto posto in evidenza nel presente rapporto si desume che in generale le prospettive aperte dal progetto allegato appaiono proprie di un processo di ottimizzazione delle risorse disponibili e di consolidamento di attività già operanti, piuttosto che ad un processo innovativo da sottoporre a controllo, nel senso che possano verificarsi impatti ambientali o risultanze operative inesplorate.

Di fatto la realizzazione dell'isola ecologica contribuisce a migliorare la qualità ambientale del Comune e di una porzione più ampia della Vallata dell'Arroscia. Pertanto le "misure di mitigazione" nel nostro caso riguardano solo le migliori modalità di tipo attuativo per eseguire le opere, senza alcuna necessità di proporre elementi di compensazione: di fatto è lo stesso progetto a costituire ex ante una mitigazione degli effetti ambientali oggi presenti.